

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune di TRICESIMO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



(CONFORMAZIONE AL PPR)

VAS

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE – Verifica di Assoggettabilità

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – art. 12

LR FVG 5/2007

LR FVG 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

LR FVG 7/2024

Red. 10.2025

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
1.1 <i>La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE</i>	2
1.2 <i>Legislazione nazionale e regionale di riferimento</i>	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	4
2.1 <i>Iter procedurale</i>	6
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA	7
3.1 <i>Clima e Geomorfologia</i>	7
3.2 <i>Aria</i>	8
3.3 <i>Acque</i>	9
3.4 <i>Aree sottoposte a vincoli ambientali</i>	10
3.5 <i>Residenza e rifiuti urbani</i>	11
3.6 <i>Inquinamento acustico e regolamento delle SRB</i>	12
3.7 <i>Contesto territoriale e reti strategiche</i>	13
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	15
5. QUADRO PROGRAMMATICO E DI PIANIFICAZIONE - ANALISI DI COERENZA.....	20
5.1 <i>Coerenza interna</i>	21
5.2 <i>Coerenza esterna</i>	21
6. CRITICITÀ E AZIONI DI PIANO	23
6.1 <i>Consumo di Suolo</i>	24
6.2 <i>Paesaggio, aree protette e biodiversità</i>	24
6.3 <i>Qualità dell'aria</i>	28
6.4 <i>Qualità delle acque</i>	30
6.5 <i>Altro</i>	31
7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE E MISURE DI MITIGAZIONE	35
8. PARERI, INTEGRAZIONI AL PIANO E ALLA VAS	38
9. CONCLUSIONI	43

Introduzione

Nel Comune di Tricesimo opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano oggetto di valutazione propone la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e dall'art. 13 all'art. 18 norma le fasi della procedura.

Il DPR 126/2022 ha stabilito che le varianti di conformazione al PPR FVG sono da assoggettare a procedura di VAS secondo quanto previsto dagli artt. 13-18 del TUA.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Nell'anno 2023 il Comune avvia la procedura di Valutazione ambientale strategica per la conformazione del PRGC al PPR e di conseguenza è stata redatta la presente relazione preliminare di VAS, sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di VAS, ovvero:

- proponente: Ufficio Tecnico Comunale;
- autorità procedente: Consiglio Comunale;
- autorità competente: Giunta Comunale.

La collaborazione tra l'autorità proponente e l'autorità competente ha permesso l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare, ai quali viene è stata inviata copia del Piano e del Rapporto Preliminare di VAS, ovvero:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG);
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" (ASUFC);
- Regione FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali (SVA).

1. Legislazione di riferimento

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

Il presente elaborato ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Tricesimo, considerando le caratteristiche degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

1.1 La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come *obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva prevede la Valutazione Ambientale di piani e programmi richiedendo la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagni il processo di Piano.

La Valutazione è condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa.

La Direttiva promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.

1.2 Legislazione nazionale e regionale di riferimento

Il Testo Unico Ambiente (*D.Lgs. 152/2006 s.m.i.*) rappresenta a livello nazionale lo strumento legislativo che per primo ha recepito ed affrontato in modo completo il tema della VAS.

Il Testo Unico recepisce la Direttiva VAS all'interno della Parte Seconda, Titolo Primo (norme generali), Titolo secondo (VAS) dagli articoli n. 4 al n. 18.

Nel *Titolo Primo* viene inquadrato il tema della valutazione, viene indicato esplicitamente il recepimento della direttiva VAS (art. 4), sono fornite le definizioni dei termini utilizzati (art. 5) ed è specificato il ruolo della *Commissione tecnico-consultiva per le valutazioni ambientali*, organo statale con il compito di esprimere parere su VAS, VIA, prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento per le procedure di competenza statale.

Il *Titolo Secondo* sulla VAS definisce il campo di applicazione, le disposizioni generali e nel *Capo III* disciplina proceduralmente le valutazioni di competenza statale, specificando che tali procedure sono da intendersi valide anche per le regioni fino alla promulgazione di leggi e regolamenti regionali di disciplina della materia.

In primis, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto sostituisce le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005. In seguito, come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuti, sulla base della presente relazione allegata al piano se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possano avere effetti significativi sull'ambiente*" come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009.

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

La VAS riguarda i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 del D.Lgs. (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P (diversi) o in caso di modifiche non sostanziali di quelli sopra nominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Ulteriori modifiche al TUA, specialmente riguardo le tempistiche della VAS, sono state recentemente apportate dall'art. 18 D.L. 152/2021 e dall'art. 28 D.L. 77/2021.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, salvo quanto diversamente comunicato dall'autorità competente, si conclude entro non più 90, bensì 45 giorni dall'invio del rapporto preliminare sugli impatti ambientali.

Pubblicato l'avviso con il quale la documentazione della VAS viene messa a disposizione per l'informazione dei cittadini, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare osservazioni entro 45 giorni e non più 60.

Acquisita la documentazione presentata dall'autorità procedente e le osservazioni inoltrate, l'autorità competente ha 45 giorni di tempo, invece che 90, per esprimere il proprio parere motivato.

Il Decreto del Presidente della Regione FVG 126/2022 (art. 10) ha stabilito, tra le altre, che i piani e le varianti redatti per la conformazione al PPR sono da sottoporre alla procedura completa di VAS come previsto dagli artt. 13-18 del TUA e in base ai contenuti dell'All. 6 del TUA stesso.

Nella Legge Regionale 16 del marzo 2024 sono state portate alcune modifiche ed integrazioni in materia di Varianti di conformazione dello strumento urbanistico comunale al PPR e procedure relative, tra cui valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza.

Ulteriori specifiche sono state introdotte dalla Legge Regionale 7 agosto 2024 n. 7 con correlata circolare Prot. 698097 del 12/11/2024 ove viene indicato che in caso di variante al PRGC di conformazione al PPR ex articolo 63 septies ("Variante semplificata") la procedura da seguire sia in primis la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (ex art. 12 TUA).

In considerazione della normativa vigente descritta, la conformazione del PRGC al PPR del Comune di Tricesimo viene sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, recepita dal D.lgs. 152/2006 che all'art. 6 specifica gli ambiti di applicazione della procedura di VAS, tra cui che *"viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della ... pianificazione territoriale"*.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati. Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- Documento CE “Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”;
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”; 109/2014 “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”; “Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS”;
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al Piano, redatto da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE
- B) MODIFICHE
- C) NORME di ATTUAZIONE
- D) OBIETTIVI, STRATEGIE
- E) AMBITI PRP
- F) PIANO STRUTTURA
- F) TAVOLE di ZONIZZAZIONE
- G) TAVOLE di CONFORMAZIONE al PPR
- H) PAESAGGIO
- I) AREE ACCERTAMENTO
- L) AREE e CONTESTI ARCHEOLOGICI (...)

Altri elaborati considerati, in particolare:

- tavole di PPR comprendenti il territorio del comune di Tricesimo;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Tricesimo;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- Piano Regionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria (*Regione FVG / ARPA FVG*);
- VAS del Piano Strategie per lo sviluppo dell'Area vasta MEDIO FRIULI (*Casolari et al., 2011*);
- VAS relative al Comune di Tricesimo;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*).

Principali fonti web:

- www.comune.Tricesimo.ud.it
- www.regione.fvg.it
- www.arpa.fvg.it
- <http://eaglefvg.regione.fvg.it/>

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti del R.A. e alcuni criteri dell'Allegato II del Testo Unico Ambiente.

Criteri D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti Verifica Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di :		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Tricesimo si conforma al PPR FVG.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non previsti, anzi, tra le altre, la conformazione al PPR potrebbe portare delle migliorie a livello locale.	3
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Il piano è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in quanto traduce in indicazioni operative e contestualizza a livello locale le previsioni regionali relative alla componente "paesaggio".	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di :		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della conformazione del PRGC al PPR.	6
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
Particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (<i>ad es. in caso di incidenti per cantieri o modifiche relative a aziende insalubri</i>)	Non previsti.	4
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante di conformazione al PPR del PRGC di Tricesimo che interessa principalmente il territorio comunale e solo secondariamente i comuni contermini.	4 - 6
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione.	3 - 6
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Valutati anche con opportuna Verifica di Significatività / di Incidenza su siti Natura 2000. La variante, recependo il PPR, va a integrare zonizzazione, norme ed altro a tutela e riconoscimento delle aree e paesaggi protetti.	4 - 6

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. direttive di formazione della variante;
2. avvio della procedura di VAS (DGC 126/2023) e individuazione di: proponente, ossia il settore tecnico sezione urbanistica; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Tricesimo;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati, tavoli tecnici e definizione delle modalità di informazione, individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ovvero: ARPA FVG; Azienda per l'Assistenza Sanitaria Friuli Centrale; Regione FVG Servizio valutazioni ambientali;
4. redazione del rapporto ambientale preliminare (2.2023), presa d'atto del documento da parte dell'autorità procedente e dell'autorità competente e trasmissione ai soggetti con competenze ambientali;
5. ricezione delle osservazioni preliminari pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale dietro richiesta di parere del Comune: ARPA FVG (*prot 38794 del 29/11/2023*) porta alcuni consigli ed osservazioni sia riguarda il RP che la variante stessa; il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG (*prot. 0729957 del 22/11/2023*) formula richieste da recepire nel processo di formazione della variante, nonché esclude la variante dalla verifica di incidenza della variante stessa in quanto assenti Siti Natura 2000 in Comune e adiacenze; l'Azienda Sanitaria (*prot. 681 del 11/01/24*) conclude che la variante non sembra comportare effetti negativi su salute pubblica ed ambiente ed anzi alcune proposte possono migliorare la situazione esistente;
6. tavoli tecnici: confronto con enti competenti in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica et al., confronto interno, integrazioni e modifiche di variante e elaborati accessori;
7. eventuale predisposizione e successiva adozione del rapporto ambientale, che recepisce e riporta anche le osservazioni dei soggetti competenti di cui al punto precedente; tuttavia viste le recenti indicazioni di legge ed anche le indicazioni degli enti competenti i pareri sono recepiti nella presente Verifica di Assoggettabilità a VAS;
8. consultazione: informazione circa le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano, oltre che ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati; l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nel bollettino ufficiale della regione (*art. 14 D.Lgs. 152/206*), la fase di consultazione, che comprende, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale, anche il pubblico, ha una durata di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR;
9. recepimento dei pareri richiesti oltre che di osservazioni di privati cittadini, espressione del parere motivato da parte delle Autorità competenti entro 45 gg. a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'art.14 - ovvero dalla data di scadenza dei 45 giorni previsti per le consultazioni (*art. 15, D.Lgs. 152/206*);
10. approvazione del Piano da parte dell'Autorità procedente, ovvero del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, nonché di un documento di dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Viene inoltre reso pubblico anche il parere motivato espresso dall'autorità competente;
11. monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni introdotte dal Piano e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

3.1 Clima e Geomorfologia

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 17,5 kmq in provincia di Udine, nella zona altimetrica della collina interna o regione subalpina.

Il territorio del comune si trova a sud est dell'anfiteatro morenico del Tagliamento, e introduce le caratteristiche dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare del conoide del torrente Cormor.

La zona comunale è caratterizzata da eterogeneità di coperture quaternarie: da depositi glaciali morenici a sedimenti fluvioglaciali e alluvionali della pianura e della montagna, fino a sedimenti lacustri e palustri, talora torbosi.

Si registra la presenza di tre faglie di sovrascorrimento principale e di cordoni morenici.

Il territorio comunale è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

La temperatura media è 11.1 °C, collocando il territorio nella fascia temperata. Si riscontra una piovosità significativa durante l'anno, con un dato medio di 1734 mm.

In ragione della natura la fertilità dei terreni varia, nelle colline moreniche secondo l'esposizione dei versanti, e nelle pertinenze di corsi d'acqua secondo l'esposizione e l'umidità.

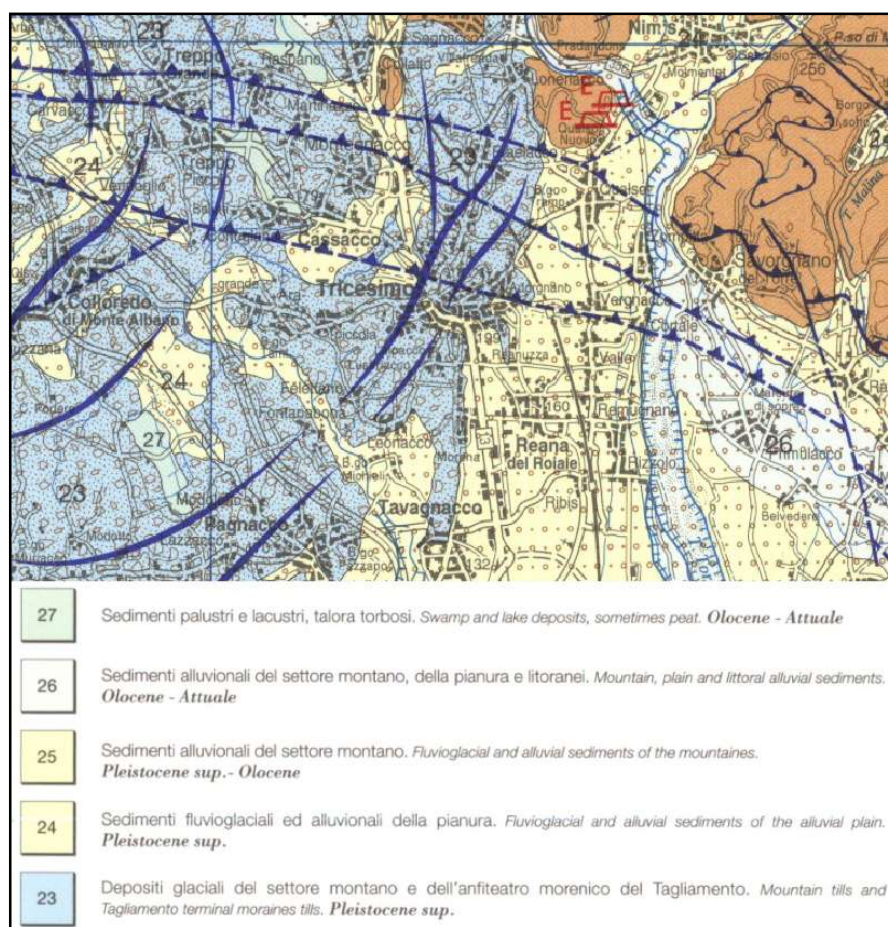


Figura 1. Inquadramento (cop. quaternaria e tessitura) del territorio di Tricesimo, interessato da numerosi sovrascorrimenti (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

3.2 Aria

Fonte principale di inquinamento gassoso in comune di Tricesimo è il traffico veicolare e relative emissioni di inquinanti gassosi, specialmente CO (monossido di carbonio). I maggiori fattori di criticità sono rappresentati dalle emissioni di PM10 (polveri sottili), di ossidi di azoto, di ozono, ed anche di carbonio, generati dal traffico generato dalla Sr 13 Pontebbana e in parte minore dalla viabilità autostradale e alla vicinanza del sistema urbano di Udine. I picchi si possono registrare nei pressi della Pontebbana che attraversa centralmente il territorio del Comune, ed interessano in modo molto minore le aree ad elevata naturalità che si trovano nella maggior parte del territorio comunale. Si ricordi infatti come tali inquinanti, fatta eccezione per l'ozono che è praticamente ubiquitario, decadano esponenzialmente con l'aumentare della distanza dalla fonte che li produce.

ARPA FVG ha stimato la quantità delle emissioni per inquinante nel comune di Tricesimo, anche grazie alle misure eseguite con centralina mobile nell'anno 2004 (*graf. 1*).

Per ciascun inquinante è inoltre possibile effettuare una estrapolazione per macrosettore al fine di individuare le attività che maggiormente incidono sull'emissione totale (*tab. 2*).

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (97 Bq/m3) risulta essere moderata. Per conoscere il livello medio di concentrazione del gas nelle abitazioni civili è possibile rivolgersi ad ARPA FVG sezione qualità dell'aria o fisica ambientale.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Tricesimo (ARPA FVG, 2021, mod)

	Tipologia	CO ₂ _eq	CH ₄	CO ₂	N ₂ O
		anidride carbonica equivalente	metano	anidride carbonica	protossido di azoto
		kt/anno	t/anno	kt/anno	t/anno
Altre sorgenti e assorbimenti	Assorbimenti	-1,8052		-1,8052	
Altre sorgenti e assorbimenti	Emissione	0,0005	0,0148		0,0004
Altre sorgenti mobili e macchinari	Emissione	0,0069	0,0002	0,0068	0,0003
Trattamento e smaltimento rifiuti	Emissione	0,0633	1,4100		0,0940
Combustione nell'industria	Emissione	0,4592	0,0082	0,4583	0,0025
Estrazione e distribuzione combustibili	Emissione	0,4649	18,5960		
Agricoltura	Emissione	0,7619	9,1963		1,7853
Combustione non industriale	Emissione	10,0667	17,7722	9,2282	1,3226
Trasporto su strada	Emissione	11,0904	0,9680	10,9699	0,3231

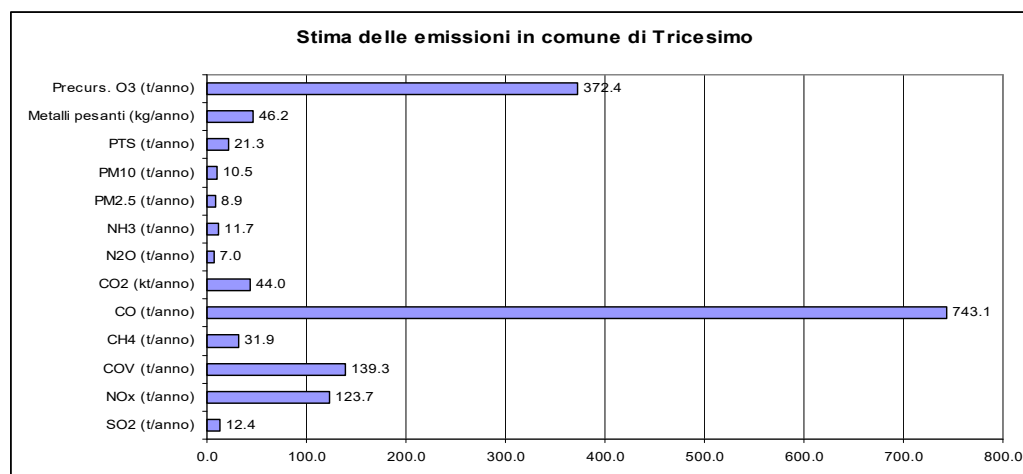


Grafico 1. Stima degli inquinanti emessi nel comune di Tricesimo (ARPA FVG, mod., 2004)

3.3 Acque

I corsi d'acqua principali sono il torrente Soima, definente il confine comunale a nord ovest, e soprattutto il torrente Cormôr, definente il confine comunale a ovest. Altro corso d'acqua è il rio Tresemane, costeggiante la strada statale 13 (Pontebbana). Il rio Tresemane è a cielo aperto da via San Giorgio in giù, e intubato da via San Giorgio in su. In corrispondenza dei torrenti Soima e Cormôr il suolo è di bassura, in vario stato di alterazione, e anche di area umida.

La qualità delle acque del Cormôr nei pressi di Ara Grande ha un indice LIMeco "buono", ma il giudizio dell'esperto ARPA FVG è "non campionabile" data la non costante presenza di acqua. Per quanto riguarda il Torre, ha un giudizio "buono" nel vicino comune di Reana del Rojale. Il Rio Tresemane, al contrario, nel sito di indagine a valle del territorio comunale, in comune di Tavagnacco, ottiene un giudizio dell'esperto "cattivo", con assoluto squilibrio di tutte le comunità biologiche analizzate.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto antropico limitato e sostenibile in comune di Tricesimo (ARPA FVG, mod.) tramite rilevazioni effettuate nel Castello Pozzo CAFC in Comune, ma anche grazie a modelli costruiti valutando tutte le informazioni presenti in area vasta.

L'area di appartenenza (P08 / M08) è la zona della Prealpi Giulie Settentrionali, atta a sorveglianza da parte di ARPA FVG, che definisce "buono" lo stato dell'acquifero sotterraneo, ivi definito come acquifero montano con flusso prevalente per fessurazione, e la zona dell'alta pianura orientale, dove invece, nonostante un "buono" stato dell'acquifero, la situazione è a rischio.

Il Comune di Tricesimo è compreso nell'elenco regionale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola approvato con DGR n. 1920 del 25/09/2008, in attuazione all'art. 92 del D.lgs 152/2006. In comune si rilevano particolari criticità: la concentrazione di nitrati risulta elevata con anche superamenti dei 30 mg/l.

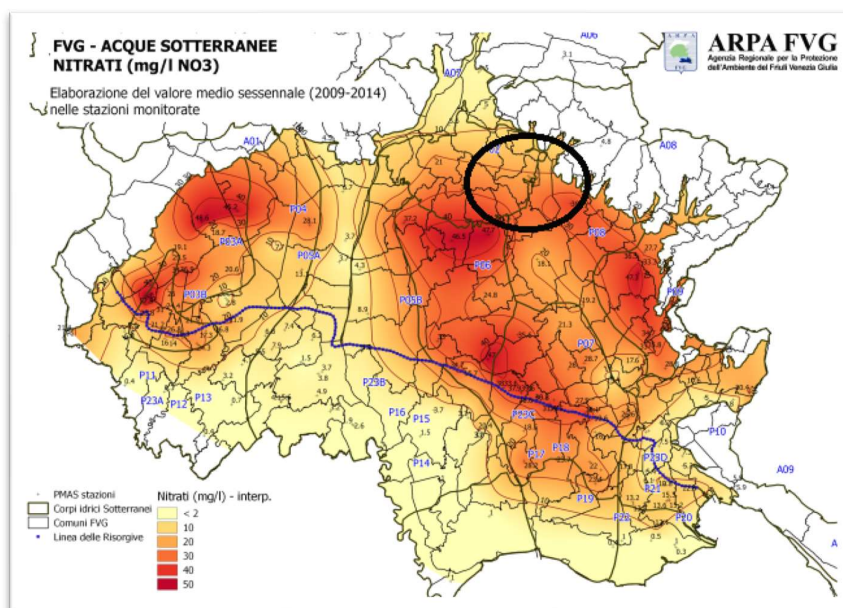


Figura 2. Nitrati - Valore medio di concentrazione (ARPA FVG, 2018, mod.)

3.4 Aree sottoposte a vincoli ambientali

Il territorio comunale di Tricesimo si estende in parte sulle alluvioni dell'alta pianura friulana, in parte sulla prima cerchia di colline dell'anfiteatro morenico tilaventino.

Il territorio può distinguersi paesaggisticamente in tre parti:

- a) una di pianura, a sud est, con colonizzazioni agrarie antiche;
- b) una dei rilievi, morbide alture segnate dalla presenza di aree boscate, roccoli, frutteti e prati;
- c) una dei corridoi dei torrenti Cormôr e Soima.

Nello spazio agrario la varietà di forme dei fondi, la varietà di colture, i filari e fasce arboree e arbustive e i nuclei arborei e/o arbustivi rendono il paesaggio generalmente gradevole.

I boschi sono particolarmente compresi in aree collinari a nord di Tricesimo capoluogo e lungo i torrenti Soima e Cormôr. I prati stabili sono sparsi, oltre che presso i boschi, anche su terreni ondulati a ovest della strada statale 13. Il territorio non urbanizzato e non occupato da acque, boschi e prati stabili naturali è in gran parte coltivato.

Nel territorio comunale non sono compresi SIC/ZPS, biotopi, riserve naturali. In particolare le aree tutelate ai sensi della Direttiva "Natura 2000" (ZSC/SIC/ZPS) sono collocate geograficamente ad una distanza minima non inferiore a 6 km in linea d'aria dal territorio comunale.

Lo spazio del fiume Cormôr costituisce di fatto un corridoio ecologico di notevole biodiversità animale e vegetale, all'interno di un paesaggio di pianura trasformato.

Le aree compromesse e degradate individuate dal PPR sono indicate dal PPR stesso avere un livello di compromissione basso per la caserma Patussi e alto per l'elettrodotto di alta tensione, passante per un breve tratto a nord di Fraelacco. Né il PPR né la variante di conformazione del PRGC riconoscono nel comune di Tricesimo la presenza di aree gravemente compromesse e degradate.

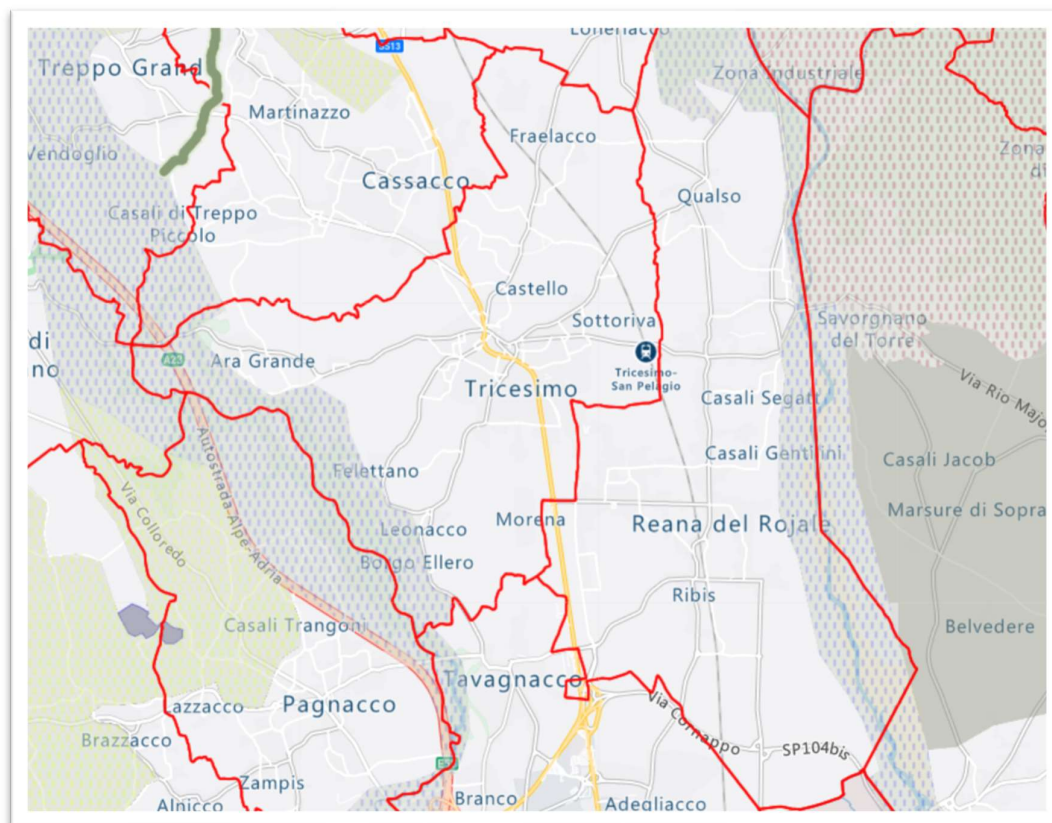


Figura 3. Prati stabili a parte, non vi sono in comune particolari aree tutelate a livello ambientale: i biotopi più vicini, come anche i Siti Natura 2000, sono distanti dai confini comunali, lungo il confine occidentale si nota il corridoio ecologico del Torrente Cormôr (EAGLE FVG, 2023, mod.)

3.5 Residenza e rifiuti urbani

La popolazione del comune al 31 12 2023 è di 7.586 abitanti.

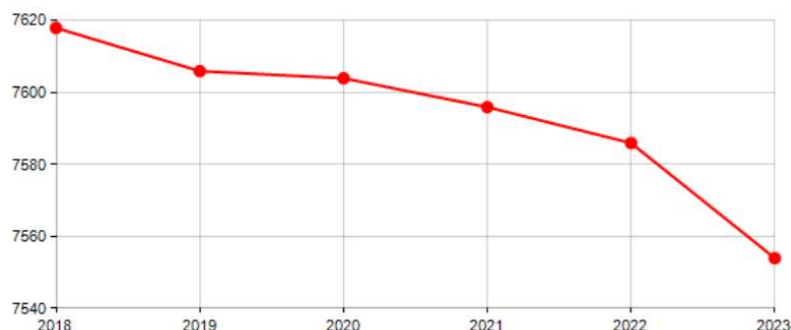


Figura 4a. Evoluzione della popolazione residente (*ISTAT, 2025, mod.*).

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 8% dell'anno 1998, a oltre l'84% del 2024 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato superiore al dato medio regionale.

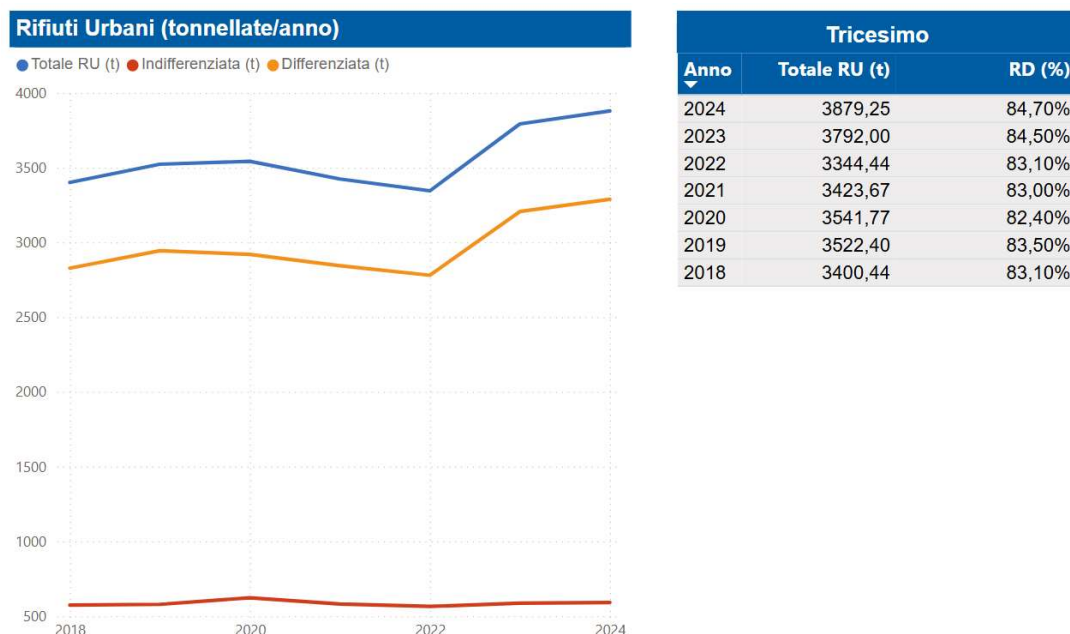


Figura 4b. RSU, quantità totale e % raccolta differenziata (*ARPA FVG, 2025*)

3.6 Inquinamento acustico e regolamento delle SRB

Nella legislazione italiana il *D.P.C.M. 1° marzo 1991* rimane il principale punto di riferimento per la normativa sull'acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA risulta approvato.

Nel territorio comunale passano alcune linee di elettrodotti Terna, da 132, kV e 220 kV al confine settentrionale. Risulta approvato un Regolamento della Telefonia mobile Comunale, strumento atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile; come da L.R. FVG 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni. Dalle analisi e dai rilevamenti compiuti dal 2004 ad oggi da ARPA FVG non vi sono evidenze di problematiche o sforamenti del limite di attenzione per la salute umana (>15 V/m).

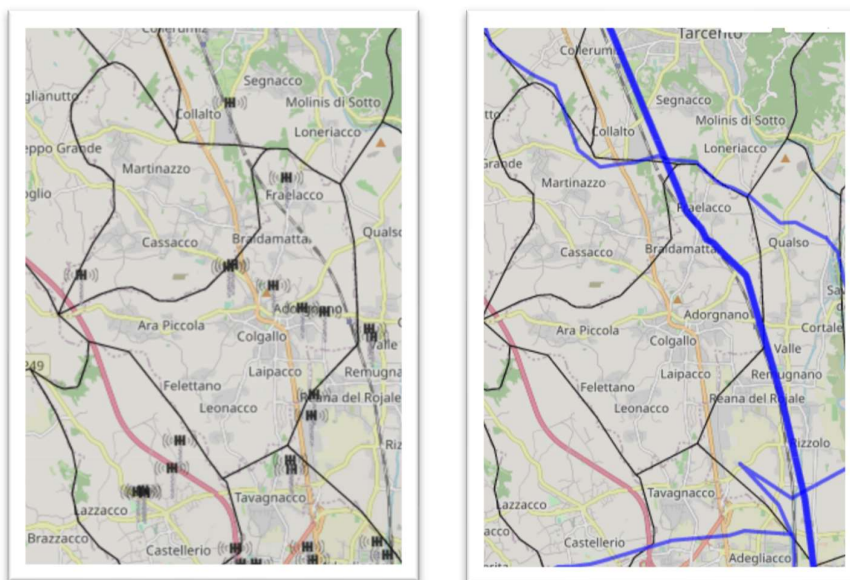


Figura 5. A sx posizionamento impianti SRB per la telefonia mobile; a dx passaggio degli elettrodotti Terna da 66kV e di quello da 132kV, in grassetto (ARPA FVG, 2023, mod.)



Figura 6. Particolare dalla Tav di Misurazioni dal RCTM (2021): valori misurati in Comune ampiamente sotto i limiti di legge, sia in centro del capoluogo che in vicinanza del passaggio dell'elettrodotto.

3.7 Contesto territoriale e reti strategiche (*Archiur, 2025, mod.*)

Il paesaggio del territorio comunale di Tricesimo presenta a nord ovest ampie porzioni collinari di elevata panoramicità e valore scenico. A sud est il paesaggio è prevalentemente di pianura.

Caratteristica è rimasta la presenza di un grande numero di alberi di gelso un tempo legati alla produzione e vendita di bachi.

Elevato è il numero di prati stabili naturali, formazioni erbacee caratteristiche di aree magredili, particolarmente estesi su tutto il territorio comunale: se ne contano 95.

I corsi d'acqua in generale sono lambiti da vegetazione ripariale e golenale, prevalentemente della consistenza di bosco igrofilo a salici e ontano nero.

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL). La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC.

Gli ecotopi sono:

- a) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- b) connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale;
- c) tessuti connettivi rurali, costituiti da una rete densa di elementi caratterizzanti del paesaggio rurale, quali ad esempio siepi, filari alberati, capezzagne inerbite, vegetazione del reticolo scolante delle bonifiche. Questi elementi possono essere presenti in alcuni dei così detti morfotipi;
- d) tessuti connettivi forestali, costituiti da ampie aree boscate che formano un tessuto denso e continuo, all'interno dei quali possono essere rinvenuti i prati e i pascoli di cui allo specifico morfotipo;
- e) connettivi discontinui, costituiti da aree in cui sono presenti ambienti naturali o seminaturali di minori dimensioni che funzionano come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili, purché la matrice posta tra un'area e l'altra non costituisca barriera invalicabile;
- f) aree a scarsa connettività, costituite da vaste aree antropizzate, che ostacolano e riducono la possibilità di movimento e di relazione delle specie (faunistiche e floristiche).

Il PPR contiene mediante le schede d'ambito una ricognizione degli ecotopi presenti sul territorio regionale ed individua per ciascuno di queste direttive da recepire nel PRGC.

Il PPR prevede che la REL è prevista individuata dal PRGC, e consiste in:

- a) nodi, costituiti dagli habitat naturali e seminaturali, con caratteristiche sufficienti per poter mantenere nel tempo popolazioni delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- b) corridoi ecologici, costituiti dai collegamenti, continui o discontinui, per il passaggio da un nodo all'altro di individui delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- c) fasce tampone, con la funzione di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici.

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL). La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC.

La rete ecologica delle banche dati del PPR riconosce per ogni ambito di paesaggio:

- a) aree di interesse regionale;
- b) ecotopi;
- c) fasce tampone e aree core;
- d) direttrici di connettività regionale.

A Tricesimo il PPR riconosce:

- a) nella categoria a), nessuna area di interesse regionale;
- b) nella categoria b), gli ecotopi del tipo:
 - 1) nessuna area core;
 - 2) connettivi lineari su rete idrografica:
 - 2.1) connettivo lineare del torrente Cormôr (05104);
 - 2.2) aree a scarsa connettività: aree urbanizzate di Tarcento e Tricesimo (05208);
- c) nella categoria c), nessuna fascia tampone;
- d) nella categoria d), nessuna direttrice di connettività.

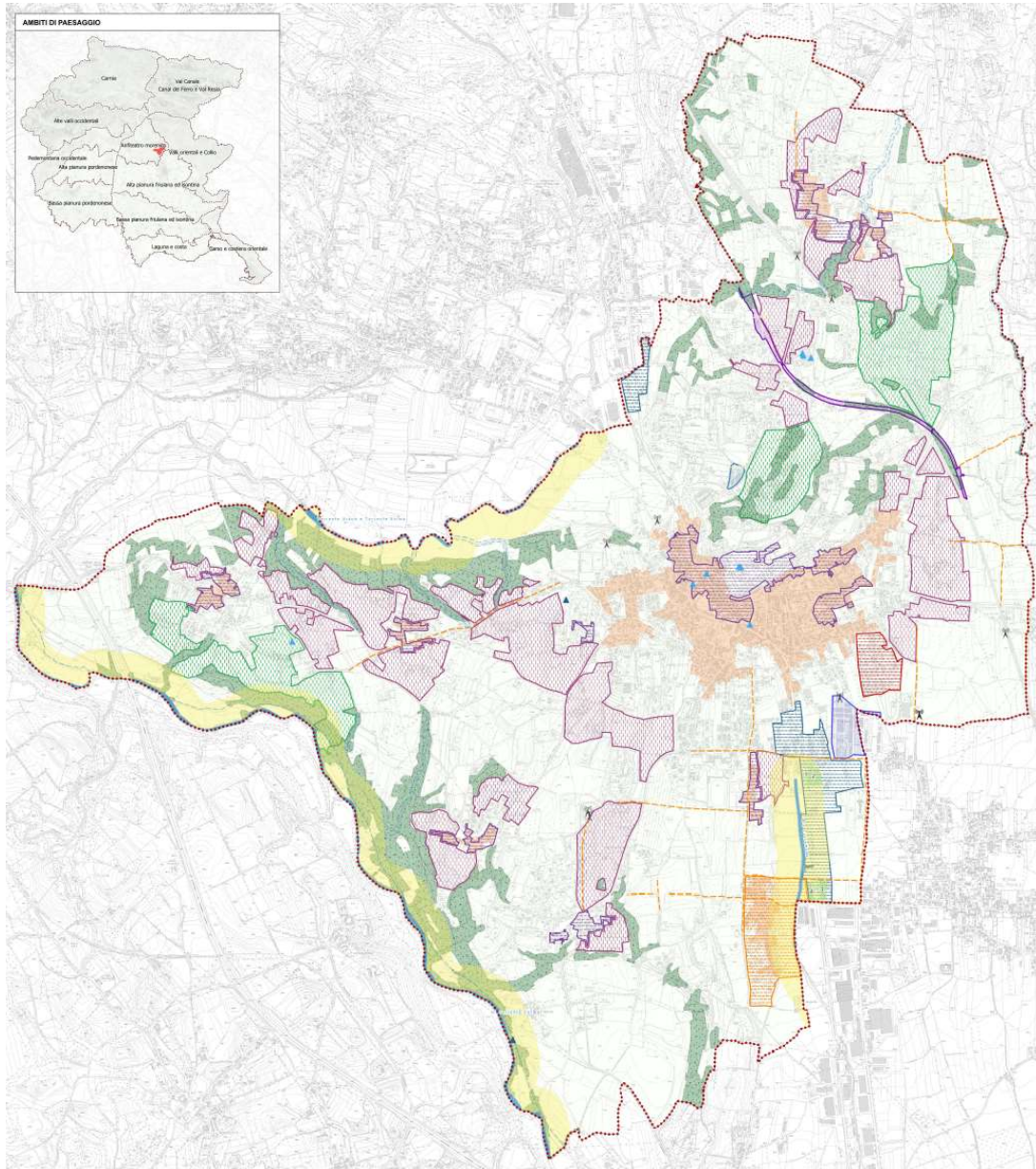


Fig. 7. Tav. di Parte Statuaria: parte centrale occupata dal capoluogo a parte, si nota come il territorio comunale presenti diverse zone caratterizzate da spiccati elementi di naturalità ben distribuiti: fasce di tutela paesaggistica (giallo), alvei e corsi d'acqua (azzurro), territorio coperto da boschi (verde).

4. Caratteristiche del Piano

(Archiur, 2025, mod.)

Il piano regolatore generale comunale (PRGC) di Tricesimo è adeguato:

- a) al piano urbanistico regionale generale (PURG) (decreto regionale 826/1978);
- b) alla seconda legge urbanistica regionale (legge regionale 52/1991);
- c) agli standards urbanistici regionali (decreto regionale 126/1995);
- d) al codice regionale dell'edilizia (CRE) (legge regionale 19/2009).

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) (DPREG 111/2018) è uno strumento che recepisce la Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 20/10/2000), e il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) al fine della tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici esistenti.

Il PPR è dotato di un Quadro conoscitivo conservato nella Banca dati di Piano ed è costituito dal complesso di informazioni per l'organica restituzione e valutazione dello stato del territorio, della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Il livello del quadro conoscitivo è basato sulle banche dati regionali, implementate anche attraverso la fase di partecipazione alla formazione del piano, durante la quale le pubbliche amministrazioni e i vari portatori di interesse (tra cui i cittadini), hanno avuto modo di segnalare eventuali difformità o ulteriori elementi degni di interesse, e partecipare attivamente alla sua integrazione.

Per i beni ed elementi riconosciuti, il Quadro conoscitivo non implica né prevede l'inserimento o il recepimento all'interno del PRGC di normative o prescrizioni d'uso, ma costituisce solamente una base di conoscenza, eventualmente da implementarsi nelle parti statutaria e strategica del PPR.

Negli elaborati di Relazione e di Sintesi della variante, e nelle rispettive Tavole, sono riportati schematicamente i contenuti del Quadro conoscitivo per il comune di Tricesimo, reperiti nella banca dati informatizzata del PPR.

Le norme del PPR, articolo 7, comma 3, prevedono che le amministrazioni pubbliche territoriali concorrono con proprie proposte alla integrazione e all'aggiornamento del quadro conoscitivo delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice, in sede di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici territoriali al PPR.

Ugualmente il comma 4 delle norme del PPR prevede che gli enti territoriali propongono l'integrazione e l'aggiornamento degli strati informativi dei beni e degli ulteriori valori indicati nel PPR, attinenti la rete ecologica, la rete dei beni culturali e la rete della mobilità lenta.

La variante proposta prevede un'integrazione e aggiornamento del quadro conoscitivo del PPR secondo i seguenti gradi di revisione:

- a) conferma;
- b) modifica, ovvero revisione geometrica degli elementi già individuati e riconosciuti dal PPR;
- c) nuovo oggetto, consistente nell'individuazione di nuovi elementi rispetto a quelli già individuati e riconosciuti dal PPR;
- d) esclusione di elementi già individuati e riconosciuti dal PPR, ma ritenuti frutto di refusi od altro.

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) suddivide il territorio regionale in ambiti di paesaggio (AP).

Tricesimo ricade all'interno dell'AP 5, Anfiteatro morenico, delimitato: a nord dai rilievi prealpini; a est dalla fascia pedemontana; a sud dalla fascia collinare dell'alta pianura friulana e isontina; a ovest dalle valli orientali del Collio.

Nel comune di Tricesimo non sono presenti siti UNESCO.

Nel comune di Tricesimo non sono presenti beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del Codice.

La variante di conformazione riconosce un valore paesaggistico rispetto a rilevanza fisica, morfologica, territoriale e all'interesse locale delle tratte di corsi d'acqua a:

- a) rio Masolino,
- b) rio Barbian,
- c) rio di Cato, rio Roncomatto e rio Cendo,
- d) rio del Pasco,
- e) rio Rienze.

La variante di conformazione del PRGC al PPR rileva la sussistenza di due ulteriori categorie di morfotipo rispetto a quelle del PPR. In particolare sono presenti 3 aree di insediamento commerciale-produttivo e lineare lungo strada statale 13 (Pontebbana) e aree agricole ricadenti nel morfotipo mosaici agrari periurbani. Le aree riconosciute dalla variante di conformazione insediamento commerciale produttivo e lineare sono lotti commerciali ed artigianali lungo strada statale 13 (Pontebbana). Ugualmente la variante riconosce la presenza di aree non edificate, naturali, semi naturali o agricole prevalentemente a margine, e talvolta intercluse, destinate ad attività agricola di integrazione del reddito familiare, all'orticoltura o incolte, identificabili con il morfotipo mosaici agrari periurbani. Le aree interessate da questa tipologia sono prevalentemente di media e piccola dimensione entro le aree di insediamento, e di dimensione medio-grande marginalmente agli insediamenti residenziali.

Oltre a quanto individuato dal PPR (caserma Patussi ed elettrodotto di alta tensione) le aree compromesse e degradate individuate nuove sono:

- a) antenne di telefonia mobile, sparse;
 - b) un tratto di ferrovia dismessa a nord ed est di Tricesimo capoluogo;
 - c) una fungaia, a Tricesimo capoluogo;
- il livello di compromissione è valutato medio.

Sul recupero della caserma l'Amministrazione comunale ha realizzato un progetto integrato di riqualificazione paesaggistica volto al recupero di valori paesaggistici. In sintesi il progetto propone la demolizione di quattro corpi edilizi, in cattivo stato di conservazione, permettendo di realizzare al loro posto un asse alberato e un percorso ciclopedonale che permetterà la percezione dello skyline dell'arco prealpino. Il percorso parte da sud della caserma e si collega a nord con le aree residenziali ed a est con il percorso segnalato nel PPR che da Reanuzza porta ad Adornano.

Riguardo la fungaia la previsione futura è di recupero e riqualificazione per realizzare opere di impatto paesaggistico minimo e corredate di opere di verde. Può essere riclassificata da zona industriale a zona agricola, con possibilità di realizzare strutture ricettive ecocompatibili di cui all'articolo 31 bis della LR 21/2016.

Il tratto di ferrovia dismessa può essere riutilizzato per percorsi della mobilità lenta legati alla fruizione del paesaggio specialmente perché si inserisce in un'area ad elevata percettività visuale, caratterizzata dalla presenza ai lati preminentemente di zone agricole di interesse paesaggistico.

Altri Ulteriori contesti sono riferiti alle reti culturale, ecologica e della mobilità lenta, e sono dunque trattati nella sezione Parte strategica.

La variante di conformazione individua nel Quadro Conoscitivo le tratte di rii esistenti di valore paesaggistico e ulteriori contesti di alvei da salvaguardare: rio Masolino, rio Barbian, rio di Cato, rio Roncomatto, rio Cendo, rio del Pasco e rio Rienze. Il riconoscimento delle tratte è legato a rilevanze fisiche, morfologiche e all'interesse locale di salvaguardia della loro funzione idrologica, oltre che naturalistica e paesaggistica. Per queste la variante di conformazione aggiunge nelle tavole Parte Statutaria e Zonizzazione un'area buffer di ulteriore contesto di alvei al fine di salvaguardare i ruscelli, già in parte tutelati dalle norme di zona F.

Un albero notevole è riconosciuto ad Ara grande, e sei alberi monumentali riconosciuti con DPREG 55/2017 sono a Tricesimo capoluogo. L'aggiornamento dell'elenco degli alberi monumentali

emanato con DPREG 98/2020 elenca un nuovo albero monumentale a Tricesimo capoluogo, opportunamente inserito negli elaborati di PPR della specie Cedro dell'Himalaya.

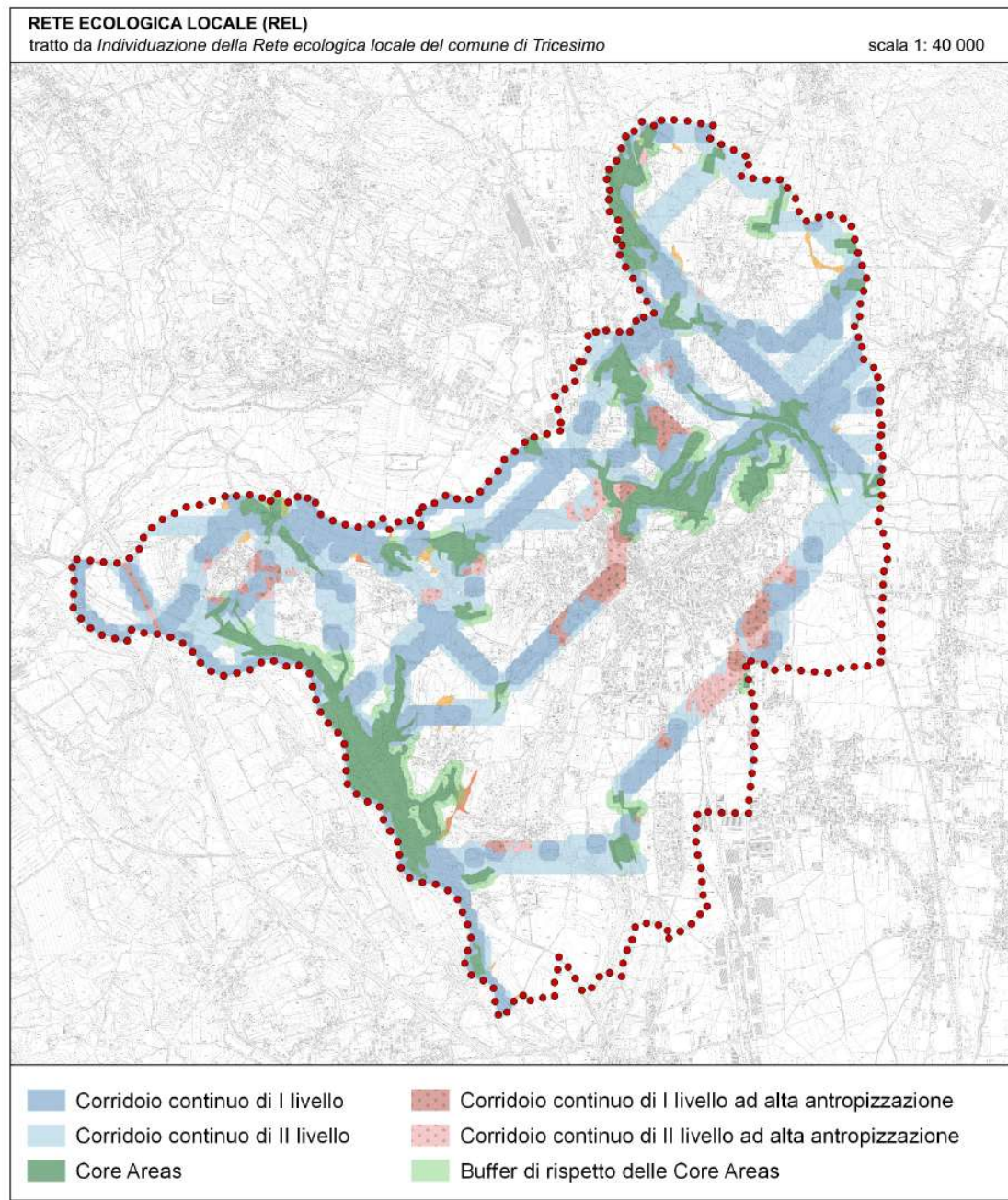


Fig. 8. Tav. di Parte Strategica: Rete Ecologica Locale (REL)

La rete dei beni culturali prevista dal PPR, è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva da interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto.

Il PPR riconosce a Tricesimo nella Rete dei beni culturali un Itinerario della Grande guerra - caposaldo di Tricesimo, nella categoria paesaggi della letteratura e della storia. L'itinerario è sul

sedime delle attuali via del Forte e di via Col Baret, dove questo, dopo un breve tratto di strada, attraversa una porzione di campo di proprietà privata. Qui sono i resti del Forte di Tricesimo, costruzione in conglomerato cementizio e pietrame, facente parte della più ampia opera difensiva della Fortezza Medio Tagliamento.

La variante di conformazione al PPR riconosce altri elementi della Rete dei beni culturali e paesaggistici, secondo quanto previsto dagli indirizzi per l'integrazione, aggiornamento e revisione degli strati informativi indicati in ogni scheda d'ambito di paesaggio.

Quanto ad aspetti scenico percettivi, la variante di conformazione individua lungo i tracciati dei percorsi panoramici aree ad elevata percettività. L'individuazione ha l'obiettivo di valorizzare i percorsi e i luoghi con aspetti paesaggistici naturali e storico - culturali, che possono contribuire a sviluppare ulteriori modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio (...) Il paesaggio viene spesso ulteriormente arricchito dalla presenza dello skyline collinare e montuoso sullo sfondo.



Figura 9. Particolare della Rete dei Beni Culturali a Tricesimo: nel capoluogo e immediati intorno si trovano ville, vedute, beni a tutela diretta, indiretta e ope legis.

Lo strumento di connessione delle reti ecologica e dei beni culturali è la rete della mobilità lenta.

Il comune di Tricesimo è interessato da una direttrice di mobilità lenta regionale e una d'ambito:

- a) FVG 1 (ciclovía Alpe Adria) corrente dal valico di Coccau (Austria) fino a Grado, facente parte delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR) corrente in senso nord sud nel territorio comunale;
- c) A7 (dei Colli Morenici Centrali), corrente da San Daniele del Friuli a Tarcento in direzione est ovest, prevista dal piano provinciale delle piste ciclabili;
- d) Ippovia del Cormor da Buja al Parco del Cormor.

Il sistema delle ciclovie nel comune di Tricesimo è ben strutturato. All'estremo sud - ovest di Tricesimo passa l'ippovia del Cormor. Gli abitati di Ara Grande, Felettano e Laipacco sono attraversati in direzione est - ovest dalla Ciclovía Alpe Adria mentre in località Fraelacco corre la Ciclovía dei Colli Morenici Orientali. La variante di conformazione al PPR, in ragione dell'individuazione di numerosi elementi valevoli per il carattere scenico percettivo, individua potenziali collegamenti ciclopodali e propone nuove aree di sosta.



A livello strutturale la variante stralcia previsioni di viabilità di progetto:

- a) la bretella che dalla località Morena si sviluppa in direzione nord-ovest verso Tricesimo viene completamente stralciata;
- b) lungo la ex caserma Sante Patussi viene modificato un tratto di viabilità di progetto, stralciando il tratto di viabilità che collega via dal Maso a via Bassa;
- c) a nord ovest del capoluogo, il tratto di bretella che collega la zona S del campo sportivo di Tricesimo a SS 13 Pontebbana viene stralciata. Viceversa, viene mantenuta la previsione di rotatoria.

Inoltre a livello strutturale la variante:

- a) riclassifica e rinomina le categorie sostituendo in generale il riferimento a Zone con il riferimento ad Ambiti, come previsto dalla LR 5/2007, articolo 63 bis, comma 3;
- b) rimuove due previsioni di viabilità costituenti due circonvallazioni a sud ovest e nord ovest di Tricesimo (modifiche 1). Le previsioni sono ritenute dall'amministrazione comunale inattuabili e superate. La circonvallazione a sud ovest aveva il suo inizio nella parte sud dell'ambito di Morena, da via San Giuseppe e sviluppandosi verso nord ovest si collegava a sud di Villa Masieri presso via Vittorio Veneto. La circonvallazione a nord ovest parte da un punto al centro ovest di Tricesimo capoluogo, su via San Francesco, e prosegue verso nord est per collegarsi sulla SS 13 (Pontebbana). Viene invece mantenuta la previsione di circonvallazione est di Tricesimo;
- c) suddivide la categoria previgente Aree verdi di pregio ambientale da tutelare e zone agricole paesaggistiche, e corrispondenti nel piano operativo a zone F, E4 e VP in tre sotto categorie: Ambiti verdi di pregio ambientale (preminentemente zone F), Ambiti agricoli paesaggistici (preminentemente zone E4) e Ambiti di verde privato (zone di verde privato). Inoltre la variante riclassifica alcune aree per realizzare maggior coerenza tra piano struttura e zonizzazione: le modifiche numero 3 riclassificano le sottostanti aree da Ambiti prevalentemente residenziali ad Ambiti di verde privato, la modifica 2 riclassifica un ambito a ovest del territorio comunale da Ambito verde di pregio ambientale ad Ambito prevalentemente agricolo e la modifica numero 4 riclassifica un'ampia fascia agricola a sud di Tricesimo capoluogo da Ambito prevalentemente agricolo ad Ambito agricolo paesaggistico;
- d) riclassifica un'area da Ambito da sottoporre a piano particolareggiato parte in Ambito prevalentemente residenziale e parte in Ambito di verde privato, rimuovendo contemporaneamente anche una piccola previsione di collegamento viabilistico a sud della stessa area collegante via del Maso con via Mantova (modifica 6). La modifica è posta in essere per realizzare coerenza in conseguenza di una variante alla zonizzazione che aveva riclassificato tali aree già precedentemente alla variante di conformazione;
- e) rimuove la categoria Piste ciclo-pedonali in quanto tema più specificatamente, ampiamente e precisamente trattato nelle tavole Quadro conoscitivo e Parte strategica, prodotte con la presente variante di conformazione.

5. Quadro programmatico e di pianificazione - analisi di coerenza

L'analisi della coerenza è un percorso logico interno e si configura come elemento trasversale, attraversando e seguendo l'intero processo di formazione del piano, seguendone le fasi. Tale analisi è introdotta al fine di verificare in quantità ed in qualità le relazioni interne ed esterne al piano, ovvero verificando logicità e conformità tra le diverse componenti del piano (coerenza interna) e tra i diversi livelli di pianificazione (coerenza esterna).

5.1 Coerenza interna

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia la variante in esame è volta alla conformazione al PPR, ne attua le Direttive, non fa emergere alcun elemento di contrasto ma propone solo alcune integrazioni che corrispondono a gradi ulteriori di tutela. Con questa variante sono state inoltre verificate eventuali situazioni di incoerenza tra gli strumenti comunali di differente livello di pianificazione al fine di renderli coerenti negli obiettivi, strategie ed azioni.

Non si evidenziano quindi aspetti di incoerenza interna.

5.2 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

Tuttavia tale analisi è già stata compiuta a monte nella VAS relativa al PPR stesso ed è totalmente inutile ripetere in questa sede tale valutazione.

La variante in oggetto recepisce quanto previsto dal PPR. Anche qui, come al par. 5.1, non risulta necessario alcun approfondimento, essendo la variante stessa redatta unicamente per la conformazione allo strumento sovraordinato citato.

Nell'elaborato di variante "OBIETTIVI. STRATEGIE", nello specifico, vengono rapportati gli obiettivi di ogni ambito/area con le correlate strategie volte all'ottenimento degli stessi.

Per quanto riguarda obiettivi e piani sovraordinati a livello comunitario, nazionale e regionale, si segnala ad ogni modo che, nel recepire il PPR, la variante al PRGC è conforme, tra le altre, a:

- Piano urbanistico regionale generale PURG;
- Piano di Governo del Territorio PGT;
- Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità, merci e logistica PRITMML;
- Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile CIPE.

Infine va sottolineato come la variante compia alcune modifiche di destinazioni di zone, ma il bilancio di consumo di suolo effettivo da essa prodotto è praticamente zero, inserendosi quindi con coerenza con gli obiettivi di contenimento di consumo del suolo. Per le specifiche in mq. vedasi par. 6.1.

Gli obiettivi e le correlate azioni della Variante di conformazione:

- ✓ risultano essere particolarmente coerenti con gli obiettivi del PURG di tutela delle risorse naturali, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla difesa del suolo e dei corpi idrici;
- ✓ risultano in coerenza con quelli del PGT inerenti alla salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico e la qualità del benessere urbano, la tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio ambientale ottenuti dal mantenimento dell'equilibrio degli insediamenti tra le esigenze di uso del suolo per le attività antropiche e il rispetto delle valenze ecologico-ambientali, di difesa del paesaggio e di sicurezza dai rischi ambientali, finalizzati alla tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua, delle zone boscate e coperte da vegetazione, nonché degli ambiti tipici del paesaggio e dei corridoi ecologici;
- ✓ sono indirettamente coerenti con quanto al Piano Reg. per la Qualità dell'aria: la variante non si occupa direttamente degli aspetti legati alle emissioni relative all'inquinamento atmosferico derivante da sorgenti diffuse fisse, dai trasporti o da sorgenti puntuali localizzate, tuttavia molti effetti indiretti della variante possono essere correlati all'obiettivo di una migliore qualità dell'aria come la mobilità lenta, le tutele delle zone verdi, la creazione di zone buffer ecc...;
- ✓ risultano essere coerenti in particolare con il primo obiettivo del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, riguardante in generale la sensibilizzazione all'uso razionale delle risorse e alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale;
- ✓ sono coerenti e non in contrasto con le previsioni definite dal Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA), infatti la variante di conformazione pone particolare attenzione al tema della conoscenza delle criticità del territorio per evitare che le scelte urbanistiche determinino un peggioramento delle criticità rilevate, con particolare riferimento al rischio idraulico, alla sismicità del territorio, alla tutela della qualità delle risorse idriche e all'esposizione dei cittadini agli inquinanti ambientali legati al sistema urbano;
- ✓ sono coerenti con il Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale (PRTPL) attraverso il riconoscimento della rete della mobilità lenta, incentivando lo sviluppo della mobilità alternativa, disincentivando l'utilizzo delle autovetture, prediligendo l'utilizzo della bicicletta;
- ✓ sono coerenti con la strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia specialmente per quanto riguarda la Gestione Sostenibile delle Risorse e Biodiversità, una Mobilità e Logistica Sostenibili, la Resilienza dei Territori;
- ✓ sono coerenti con il piano faunistico regionale (PFR) in quanto vengono introdotti obiettivi e strategie atte alla salvaguardia degli habitat naturali e seminaturali presenti nel territorio comunale, promuovendo inoltre il mantenimento e il potenziamento della rete ecologica locale;
- ✓ sono coerenti con la Strategia tematica dell'Unione Europea per la protezione del suolo visto il riconoscimento delle aree degradate da riqualificare e le tutele delle zone ad alto valore naturalistico con anche l'individuazione di una fascia di rispetto;
- ✓ sono coerenti con il Piano strategico politica agricola comune 2023-2027 tramite la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, delle risorse idriche, delle zone boscate o coperte, degli ambiti pratici e degli ambienti tipici del paesaggio rurale;
- ✓ sono in linea con quanto all'Ottavo programma comunitario d'azione in materia ambientale 2021-2030 visti obiettivi e azioni volte alla tutela e la salvaguardia del sistema ambientale – paesaggistico e del capitale verde naturale, al consolidamento delle reti degli spazi verdi e della mobilità sostenibile e ai processi di rigenerazione del tessuto urbano;
- ✓ sono estremamente coerenti con la strategia tematica per la protezione del suolo dell'Unione Europea visto il riconoscimento delle aree degradate da riqualificare e le tutele delle zone ad alto valore naturalistico con l'individuazione di fasce di rispetto. Ma soprattutto la variante non compie particolari modifiche di destinazioni di zone, vedasi par. 6.1, inserendosi quindi in coerenza con gli obiettivi di contenimento di consumo del suolo.

6. Criticità e azioni di piano

Come da linee guida si procede alla valutazione delle criticità previste dall'attuazione delle azioni supposte del nuovo Piano.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa nel territorio.

Saranno valutate a parte potenziali interferenze del Piano proposto con i siti di Rete natura 2000.

Tabella 2. Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate	Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di un nuovo Piano	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici	- Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	- Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso	- Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua - Variazione del traffico veicolare	- Ecosistemi

Avendo individuato le categorie di pressioni generalmente attese, si analizzano in seguito i singoli impatti previsti sulle componenti ambientali individuate.

Vengono però esclusi a priori dal presente elaborato analisi di:

- rischi di natura transfrontaliera, visto il Piano e la lontananza da Austria e Slovenia;
- aumento di popolazione visto e considerato che la conformazione del PRGC al PPR non prevede zone residenziali nuove rispetto alla situazione attuale.

Le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 - allegato III, elenco A ed elenco B, e all IV.

Nei seguenti paragrafi si vanno ad indagare per la maggior parte le interazioni dovute ad elementi di novità portati dalla variante, che esulano dal mero recepimento di quanto alla conformazione al PPR. Di conseguenza non vengono analizzate la maggior parte delle azioni proposte correlate alla parte statuaria del PPR, bensì specialmente le scelte compiute a livello strategico, che, si ricorda, sono frutto della volontà amministrativa locale, del parere degli enti competenti, del lavoro di urbanisti, pianificatori, agronomi, archeologi, ed esperti in campo ambientale.

Il percorso che ha portato a tali scelte, oltre ad eventuali modifiche e/o integrazioni viene descritto più nel dettaglio nei capitoli successivi.

6.1 Consumo di Suolo

CRITICITÀ

In comune vi sono diversi terreni incolti e/o abbandonati. Tuttavia, Tricesimo è Comune a densità antropica media, fatta eccezione per il capoluogo, densamente abitato: come conseguenza molte parti di suolo non sono correlate a presenza/attività umane, specie nella parte collinare.

POTENZIALITÀ

Parte del territorio comunale è occupata da aree a carattere agricolo tutelato, e/o con altre caratteristiche anche di pregio che, rispetto anche ad altri Comuni, sono state in parte preservate e valorizzate. Rilevante è la presenza di alcune aree naturali quali prati stabili, ma soprattutto dei numerosi corsi d'acqua e relative pertinenze, nonché dei boschi ed aree collinari.

AZIONI di PRGC

I limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica.

In occasione della conformazione al PPR de PRGC vengono evitati nuovi consumi, infatti non sono previste zone residenziali di espansione nuove. Al contrario vengono ulteriormente tutelate porzioni di territorio grazie alla conformazione al PPR.

La variante non interviene con modifiche azzonative volte a determinare nuovo consumo di suolo.

Con la variante di conformazione inoltre viene dimostrato che le zone residenziali libere sono di per sé coerenti con il soddisfacimento del fabbisogno abitativo.

Con la variante viene ricalcolata, aggiornandola, sia la capacità insediativa teorica del piano che il dato sul fabbisogno abitativo.

Una verifica viene compiuta anche per le zone produttive (*si veda relazione di variante, paragrafo F – Dimensionamento di aree produttive*).

Da quest'analisi emerge che nel loro complesso le zone D del territorio comunale misurano una superficie di circa 11,2 ettari. Di queste, sature il 72% (80.546 m²).

6.2 Paesaggio, aree protette e biodiversità

CRITICITÀ

Parte del territorio agricolo è stato interessato negli anni da interventi di riordino fondiario che hanno portato alla perdita di elementi tipici del paesaggio agrario. Si registra il passaggio di linee di elettrodotto. Vi sono altre aree degradate indicate dal PPR ed altre individuate nuove dalla variante di conformazione, anche se non con grado grave di compromissione.

POTENZIALITÀ

Il paesaggio offre diversi elementi di pregio, sia dal punto di vista naturalistico che storico-culturale.

Alcune aree degradate sono obiettivi possibili e reali di recupero e valorizzazione.

Lo spazio del fiume Cormôr costituisce di fatto un corridoio ecologico di notevole biodiversità animale e vegetale, all'interno di un paesaggio di pianura trasformato.

AZIONI di PRGC

Oltre a quanto individuato dal PPR (caserma Patussi ed elettrodotto di alta tensione) le aree compromesse e degradate individuate nuove sono: antenne di telefonia mobile, sparse; un tratto di ferrovia dismessa a nord ed est di Tricesimo capoluogo; una fungaia, a Tricesimo capoluogo.

Per ognuna delle aree compromesse e degradate vengono riportati e/o inserite previsioni di recupero e/o valorizzazione.

Viene riconosciuto un ulteriore albero monumentale ad Ara Grande.

La variante riconosce altri elementi della Rete dei beni culturali e paesaggistici rispetto a quelli previsti già dal PPR, secondo quanto previsto dagli indirizzi per l'integrazione, aggiornamento e revisione degli strati informativi indicati in ogni scheda d'ambito di paesaggio.



Figura 11. Tavola di Paesaggio –veduta nei pressi di Fraelacco e Obiettivi di Qualità.

La rete ecologica locale è stata progettata e studiata da tecnico specialista con incarico precedente e separato da quello della conformazione al PPR. Lo schema, ricavato secondo gli indirizzi del *vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale* (allegato 94 del decreto del presidente della regione 111/2018), è inserito nella tavola parte strategica.

Le aree un tempo comprese entro perimetro di A.R.I.A. corrispondono preminentemente a zona F (Di rispetto ambientale), già di per sé volte alla tutela dell'ambiente.

Si riporta qui di seguito la struttura della normativa per la formazione e la gestione della rete ecologica locale:

1. Il Comune individua la rete ecologica locale (REL) strutturata su corridoi ecologici e core areas. Le previsioni attuative della REL consistono anche in opere per il mantenimento, il miglioramento dei tessuti connettivi rurali e per la creazione di nuovi connettivi a completamento della rete. Gli interventi per la realizzazione della REL sono individuati nella tavola Parte strategica.

Gli interventi per la realizzazione della rete ecologica locale (REL) consistono in opere per il mantenimento, il miglioramento dei connettivi come individuati dallo studio Individuazione della rete ecologica locale del comune di Tricesimo, e per la creazione di: nuovi connettivi a completamento della rete.

- a)** habitat prativi e formazioni erbacee naturali e seminaturali;
- b)** habitat boschivi caratterizzati da una certa densità di elementi arborei.

Gli interventi, specie nelle aree di insediamento, possono anche consistere in mantenimento o costituzione di elementi tipici dell'agroecosistema (siepi, filari, fasce inerbite), realizzazione di recinzioni a verde, realizzazione di tetti verdi o altre misure equivalenti.

2. Fanno parte della Rete ecologica i corridoi ecologici e le core areas, come individuati nella tavola Parte strategica, da realizzare mediante progetto specifico o piano di settore.

3. Nelle aree interessate dal passaggio di Corridoio ecologico e relativa fascia buffer in zone E e F sono consentiti gli interventi previsti per le relative zone omogenee con le seguenti prescrizioni:

- a)** che siano mantenute le siepi, i filari e impianti arborei di pregio preesistenti e di maggiore rilevanza paesaggistica o, in alternativa che questi siano ricostituiti nelle aree di pertinenza più prossime;

b) che siano mantenuti, se presenti, i collegamenti ciclo-pedonale anche su strade rurali. In questi casi, entro una fascia di m 3 per lato, è previsto il mantenimento o l'inserimento di elementi ai bordi del percorso come siepi, filari e fasce inerbite;

c) nel caso di corso d'acqua deve essere garantito il varco minimo di passaggio non inferiore a 30 metri dal ciglio della sponda dell'alveo;

d) che in caso di edificazione, siano previste schermature arboree di mitigazione degli interventi e che siano realizzati interventi compensativi di naturalizzazione affinché siano assicurati i livelli di funzionalità ecologica. Il mantenimento dei livelli di funzionalità ecologica è da dimostrare in una relazione di compatibilità ecologica rapportata all'entità dell'intervento.

La relazione di compatibilità ecologica contiene:

1) l'indagine degli habitat esistenti ante e post intervento;

2) l'analisi del rischio di frammentazione degli habitat per l'intervento;

3) l'individuazione delle misure compensative per la conservazione o l'accrescimento della biodiversità. In particolare sono indicate le specie arboree o arbustive, o di cotico erboso utilizzate per gli interventi di compensazione.

Dalla relazione deve risultare nel complesso la conservazione o l'accrescimento dei livelli di qualità ecologica.

Gli interventi di naturalizzazione possono consistere in:

a) realizzazione di fasce multi-filari pluristratificate o bande boscate costituite da specie arboree e arbustive autoctone, della larghezza minima di metri 10;

b) realizzazione di habitat prativi con formazioni erbacee naturali e seminaturali della larghezza minima di metri 10.

Nelle aree interessate dal passaggio di Corridoio ecologico e relativa fascia buffe in zona diversa da agricola, gli interventi sono subordinati all'adozione di criteri idonei a mantenere comunque la migliore funzionalità e continuità del corridoio stesso, quali la realizzazione di recinzioni a verde, la realizzazione di tetti verdi o altre misure equivalenti. Le recinzioni sono dotate di varchi per il passaggio della piccola fauna selvatica. In ogni caso il tracciato può essere modificato in coerenza alla conformazione delle proprietà, fermo restando l'obiettivo di mantenere una continuità.

Ove il corridoio affianchi o interferisca inderogabilmente con strade o infrastrutture esistenti, previsioni di strade di progetto, i progetti di ristrutturazione delle infrastrutture esistenti e di realizzazione della viabilità nuova vanno accompagnati da interventi di naturalizzazione valorizzanti la funzione di corridoio ecologico, volti all'accrescimento dei livelli di qualità ecologica;

4. Per le aree corrispondenti alle core areas gli interventi sono improntati ad un principio di conservazione. Salvo diverse previsioni insediative di PRGC sono vietati interventi di riduzione, se non mediante ricostituzione degli stessi in aree di proprietà adiacenti, coerentemente e compatibilmente con la normativa sovraordinata (LR 29/2005 per la tutela dei prati stabili e LR 9/2007 per la tutela dei boschi) e con le norme specifiche di zona, motivando e dimostrando il mantenimento della connettività ecologica mediante relazione di compatibilità ecologica rapportata all'entità dell'intervento.

La relazione di compatibilità ecologica contiene:

a) l'indagine degli habitat esistenti ante e post intervento;

b) l'analisi del rischio di frammentazione degli habitat per l'intervento;

c) l'individuazione delle misure compensative per la conservazione o l'accrescimento della biodiversità. In particolare sono indicate le specie arboree o arbustive, o di cotico erboso utilizzate per gli interventi di compensazione.

5. La formazione della Rete ecologica considera anche altri elementi del paesaggio già individuati e soggetti a specifiche prescrizioni:

a) boschi;

b) prati stabili naturali;

- c) filari alberati;*
- d) roccoli;*
- e) sorgenti;*
- f) sponde di rii, torrenti e corsi d'acqua.*

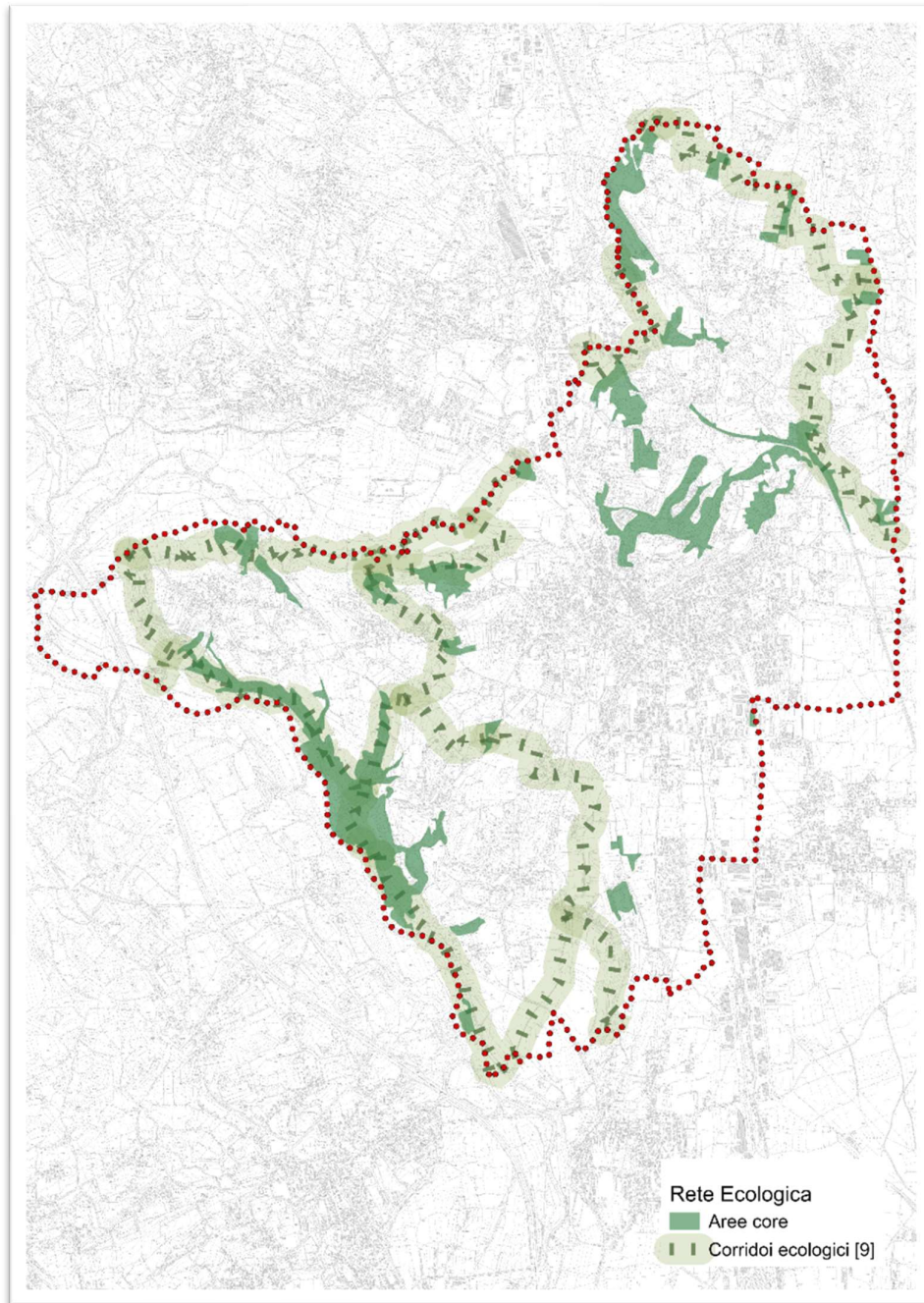


Figura 12. La REL è stata individuata proponendo dei tracciati coerenti con le interferenze create da infrastrutture ed aree urbanizzate, caratterizzanti in maniera maggiore la parte centrale di territorio.

La normativa d'uso della REL contiene previsioni sia per i corridoi ecologici che attraversano zone E (agricole) ed F (ambientali) sia per corridoi che interferiscono con zone edificabili (B et al.).

Lo studio dei tracciati è stato redatto secondo il principio di minor interferenza possibile.

6.3 Qualità dell'aria

CRITICITÀ

La presenza di strade provinciali e comunali a medio/alto scorrimento sono le fonti principali delle emissioni inquinanti in atmosfera, nonché dal tratto autostradale ad est e da Udine a sud. Tuttavia, i monitoraggi della qualità dell'aria non rilevano significative criticità relativamente ai superamenti delle concentrazioni medie annuali di PM10. Rimane tuttavia l'annosa problematica del traffico veicolare, specialmente nelle ore di punta, passante per Tricesimo capoluogo.

POTENZIALITÀ

Il sistema delle ciclovie nel comune di Tricesimo è ben strutturato. All'estremo sud - ovest di Tricesimo passa l'ippovia del Cormor. Gli abitati di Ara Grande, Felettano e Laipacco sono attraversati in direzione est - ovest dalla Ciclovia Alpe Adria mentre in località Fraelacco corre la Ciclovia dei Colli Morenici Orientali.

AZIONI di PRGC

La variante di conformazione al PPR, in ragione dell'individuazione di numerosi elementi valevoli per il carattere scenico percettivo, individua potenziali collegamenti ciclopeditoni e propone nuove aree di sosta. Le tipologie di tracciati individuate nella tavola Parte strategica con la dicitura Connessioni ciclopeditoni sono quelle già individuate nel PRGC vigente. Dunque l'individuazione non è che un riporto di previsioni già operative.

Le Potenziali connessioni ciclopeditoni costituiscono l'individuazione di percorsi, preminentemente strade bianche interpoderali, da prendere in considerazione in occasione di formazione di strumenti come il Biciplan, che è lo strumento deputato a definire la rete ciclante comunale.

Le individuazioni della variante sono inserite come previsioni "strategiche" di valorizzazione delle componenti paesaggistiche del territorio.

Tra l'altro la natura dei percorsi li rende già compatibili per lo sfruttamento ciclopeditone e quindi classificabili come tracciati esistenti.

La loro tipologia (sede promiscua, sede propria, eccetera) è indicata all'interno della banca dati degli *shapefile* di variante.

Queste individuazioni non costituiscono quindi propriamente previsioni urbanistiche, né tanto meno previsione di opere.

Oltre che a modificare e integrare la disciplina urbanistica, la variante di conformazione, con i relativi materiali, è volta a costituire una base di conoscenza del territorio, soprattutto per strumenti come il Biciplan, di cui il Comune di Tricesimo non è ancora formalmente dotato.

Il mantenimento del suolo naturale, l'utilizzo di materiali drenanti e l'inserimento lungo i tracciati di elementi naturali sono già previsti dalle norme di attuazione proposte in sede di conformazione (articolo 24, comma 12, lettera n).

Le norme di attuazione possono essere integrate per preservazione della vegetazione ripariale ed eventuale ricostituzione nei tratti ove la vegetazione è assente (vedasi articolo 24, comma 12, lettere d), e), m).

La tavola Parte strategica è stata aggiornata con le indicazioni del PREMOCI.

Il Comune di Tricesimo ha in previsione la formazione del BICIPLAN.

La variante di conformazione riporta i percorsi come da PRGC vigente che non li distingue tra esistenti e di progetto, e che non distingue i pedonali da quelli ciclanti.

D'altro canto i percorsi ciclanti sono utilizzabili anche dai pedoni e viceversa.

La tipologia (sede promiscua, sede propria, eccetera) dei percorsi individuati è indicata all'interno della banca dati degli *shapefile* di variante.

Per le caratteristiche costruttive vengono integrate le norme (articolo 24, comma 12) che si riportano qui di seguito:

12. I progetti e gli interventi per percorsi della mobilità lenta rispettano i criteri seguenti:
- a) omogeneità di materiali e opere di arredo e servizio, comprese opere di verde e opere di segnalazione / indicazione;
 - b) conservazione e cura degli elementi naturali ivi compresi, valorizzazione dei punti panoramici e ripristino di varchi verso quinte visive;
 - c) utilizzo possibilmente di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con l'ambiente più sensibile, con attenzione a tutelare l'attività agricola in generale;
 - d) attraversamento di corsi d'acqua preferibilmente su o in corrispondenza di ponti esistenti, possibilmente mediante percorsi riservati. Sono da evitare per quanto possibile tominamenti e interramenti dei corsi d'acqua;
 - e) nel caso di tracciati lungo i corpi idrici, o in attraversamento di questi, la vegetazione ripariale è conservata e, se assente, viene per quanto possibile ricostituita. Qualora il taglio risulti inevitabile per la realizzazione dei tracciati, è obbligatoriamente prevista a titolo compensativo la messa a dimora, in posizione idonea a margine della nuova pista o nelle aree di sosta, di almeno altrettanti esemplari selezionati tra le specie autoctone;
 - f) valorizzazione dei punti panoramici;
 - g) costituzione di nodi intermodali presso stazione ferroviaria e stazione di autolinee;
 - h) collegamento di percorsi con i nodi intermodali;
 - i) attrezzamento dei principali percorsi ciclabili e pedonali con servizi per gli utenti e con un sistema di segnaletica chiaro e omogeneo con quello generale del territorio regionale;
 - l) mitigazione degli interventi;
 - m) inserimento o conservazione degli elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature). I nuovi filari e alberature sono realizzati con specie arboree o arbustive autoctone;
 - n) per le pavimentazioni: privilegio di materiali permeabili, naturali e drenanti, quali ad esempio terra stabilizzata, triplo strato bituminoso, macadam o altro;
 - o) per i paramenti di sicurezza: privilegio dell'utilizzo del legno;
 - p) in caso di necessità di installazione di corpi illuminanti in elevazione: privilegio di lampioni a pannelli solari.

MOSAICO DELLA VITE E DEL BOSCO DI COLLINA



OBIETTIVI DI QUALITÀ:

- conservare i manufatti strumentali alla coltura della vite e dei bosco tipici storici, la viabilità interponderali e delle fasce e filari arborei e arbustivi di chiusura delle particelle sono conservati o ripristinati;
- è conservato il profilo e l'andamento planimetrico collinare;
- governo delle trasformazioni dei suoli agrari a fini insediativi che comportino consumo di suolo, mantenendo la destinazione produttiva e la conservazione del mosaico agricolo;

NORME

art. 14, 15, 30 sexies, 30 doudecies

- Vigneto
- Bosco

Figura 13. Tavola di Paesaggio – particolare veduta nei pressi di Ara Grande e Obiettivi di Qualità.

Le norme per la rete ecologica prevedono che, ove previsto il passaggio di corridoio ecologico e core areas siano mantenuti, se presenti, i collegamenti ciclo-pedonale anche su strade rurali.

Le norme sono state integrate per prevedere che in questi casi, entro una fascia di m 3 per lato, sia previsto il mantenimento o l'inserimento di elementi ai bordi del percorso come siepi, filari e fasce

inerbire. Inoltre le norme per nuovi tracciati, formate e proposte in sede di conformazione, prevedono l'inserimento o conservazione degli elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature). È infine previsto che i nuovi filari e alberature siano realizzati con specie arboree o arbustive autoctone.

6.4 Qualità delle acque

CRITICITÀ

L'attuale classificazione dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee indica qualità delle stesse varia, da buona a compromessa (*cap.3*). Il Comune è ricompreso nell'elenco regionale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ed è colpito dalle concentrazioni di tali inquinanti nelle acque sotterranee e superficiali.

POTENZIALITÀ

L'idrografia superficiale nel territorio non è particolarmente degradata ma neppure valorizzata. I corsi d'acqua in generale sono lambiti da vegetazione ripariale e golenale, prevalentemente della consistenza di bosco igrofilo a salici e ontano nero.

In prossimità del torrente Cormôr non vi sono aree agricole caratterizzate da elevata intensività, anche in ragione dell'alternanza di colture.

AZIONI di PRGC

Oltre all'importante funzione del connettivo del torrente Cormôr, la variante di conformazione riconosce un valore paesaggistico rispetto a rilevanza fisica, morfologica, territoriale e all'interesse locale delle tratte di diversi corsi d'acqua minori: rio Masolino, rio Barbian, rio di Cato, rio Roncomatto e rio Cendo, rio del Pasco, rio Rienze.



Figura 14. Tavola di Paesaggio – Rio Rienze a sud di Ara Piccola e Obiettivi di Qualità.

6.5 Altro

CRITICITÀ

Il territorio è attraversato da elettrodotti. Sono presenti diversi Siti Radio Base per la telefonia mobile (SRB). L'inquinamento acustico presente sul territorio è determinato prevalentemente dal traffico veicolare presente lungo le strade ad alto scorrimento che attraversano i centri abitati, in particolar modo Tricesimo capoluogo. I monitoraggi effettuati da ARPA FVG non evidenziano il superamento dei limiti di legge e/o di attenzione né per la qualità dell'aria né da quelli relativi all'inquinamento elettromagnetico.

POTENZIALITÀ

La variante di conformazione indaga porzioni di territorio, oltre a quelle segnalate dal PPR, che potrebbero essere assimilabili ad aree compromesse e degradate.

AZIONI di PRGC

La variante di conformazione del PRGC al PPR rileva la sussistenza di due ulteriori categorie di morfotipo rispetto a quelle del PPR. In particolare sono presenti 3 aree di insediamento commerciale-produttivo e lineare lungo strada statale 13 (Pontebbana) e aree agricole ricadenti nel morfotipo mosaici agrari periurbani.

Riguardo agli elettrodotti la variante li tratta dal punto di vista paesaggistico, preminentemente mediante normativa. Le fasce di rispetto di cui alla legge 36/2001 e al decreto del presidente del Consiglio dei ministri 8 7 2003 sono ai fini di protezione della popolazione da campi elettrici e magnetici, e saranno trattate come provvedimenti diversi, in altra sede.

INDIVIDUAZIONI DI PPR.

AMBITI DI PAESAGGIO			
ABACO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE			INDIVIDUAZIONE DEL PPR
AP 5 - Anfiteatro morenico	Dismissioni militari confinarie		Caserma Patussi
	Elettrodotti di alta tensione		Terna 132 KV

Le aree individuate dal PPR sono indicate dal PPR stesso avere un livello di compromissione basso per la caserma Patussi e alto per l'elettrodotto di alta tensione, passante per un breve tratto a nord di Fraelacco.

AREE COMPROMESSE E DEGRADATE - INDIVIDUAZIONI ULTERIORI.

AMBITI DI PAESAGGIO		
ABACO DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE		INDIVIDUAZIONE DEL PPR
AP 5 - Anfiteatro morenico	Antenne telefonia mobile	Integrazione quadro conoscitivo alla voce Radio TV
	Ferrovia dismessa	Integrazione parte statutaria - Aree compromesse e degradate.
	Fungaia	Integrazione parte statutaria - Aree compromesse e degradate.

Le aree compromesse e degradate individuate nuove sono:

- a) antenne di telefonia mobile, sparse;
- b) un tratto di ferrovia dismessa a nord ed est di Tricesimo capoluogo;
- c) una fungaia, a Tricesimo capoluogo;

Il livello di compromissione è valutato medio.

Il tracciato della ferrovia dismessa a nord est di Tricesimo capoluogo è in parte ancora visibile e in parte nascosto dalla vegetazione arborea di boschi che si sviluppano su buona parte dell'ex sedime ferroviario.

Una casa cantoniera è al momento inutilizzata.

Al momento non vi sono previsioni per l'area in oggetto che sta subendo un processo di rinaturalizzazione spontanea.

Per antenne di telefonia mobile e elettrodotti di alta tensione la variante di conformazione del PRGC al PPR introduce prescrizioni per la mitigazione degli impatti.



Figura 15. Tavola di Paesaggio: ex caserma militare nella parte meridionale del Comune.

6.5 Valutazione globale degli impatti previsti

La Valutazione ambientale consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni del piano in relazione alle diverse matrici ambientali. Tipicamente, a livello VAS, la correlazione viene sviluppata in una matrice che esprime indicazioni di tendenza nella relazione tra azioni di piano e i dati/indicatori analizzati.

I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate in riferimento a obiettivi/criteri di sostenibilità e temi ambientali macroaggregati (acqua, aria, suolo...). La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi di carattere limitato nel tempo o di scarsa entità.	
Possibile importante interazione negativa con la componente ambientale: criticità da analizzare e da considerare se sostenibile con mitigazioni e/o compensazioni.	

Tabella 3. Possibili interazioni tra le previsioni di Piano e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	Non previsti.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	Non previsti.	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	Non previsti.	
	<i>Possibili scarichi e/o contaminazioni di corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	Non previsti.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Non vengono previste nuove importanti attività o edificazioni generanti reflui.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione e/o degrado del suolo?</i>	
	Non prevista dato, tra le altre, il non atteso insediamento di nuove attività insalubri.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non previste.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	In occasione della conformazione al PPR de PRGC vengono evitati nuovi consumi, infatti la variante non interviene con particolari modifiche azzonative volte a determinare importante nuovo consumo di suolo. Al contrario vengono ulteriormente tutelate porzioni di territorio grazie alla conformazione al PPR. Con la variante di conformazione inoltre viene dimostrato che le zone residenziali libere sono di per sé coerenti con il soddisfacimento del fabbisogno abitativo.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
PAESAGGIO BENI CULTURALI BIODIVERSITA	<i>Possibili azioni che possono ridurre la biodiversità?</i>	
	Al contrario, la conformazione al PPR potenzia la rete ecologica locale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Al contrario, la conformazione al PPR potenzia la rete dei beni culturali locale.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Conformandosi al PPR con questa variante il PRGC auspicabilmente contribuirà al miglioramento / valorizzazione del territorio.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	La variante conforma il PRGC al PPR, potenziando la rete ecologica e della mobilità lenta, azioni che andranno a beneficiare indirettamente anche la salute umana.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non prevista. Probabilmente il potenziamento della rete ecologica e di quella della mobilità lenta potrebbero portare a delle migliorie a livello locale.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previste nuovi fonti di inquinamento puntuale.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Al contrario, la conformazione al PPR potenzia la rete della mobilità lenta locale.	

Il Piano oggetto di valutazione recepisce la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018: il Comune si adegua e conforma a quanto previsto dallo strumento sovraordinato, senza stravolgerlo né cambiarlo in alcun modo, ed andando a proporre delle limitate modifiche e integrazioni volte ad una tutela ancora maggiore del territorio e del paesaggio dell'area locale.

La variante al PRGC di conformazione al PPR è variante semplificata ex articolo 63 septies della L.R. n.5/2007 FVG. Viste le specifiche introdotte dalla Legge Regionale 7 agosto 2024 n. 7 con correlata circolare 698097/2024 ove viene indicato che in caso di variante al PRGC di conformazione al PPR ex articolo 63 septies ("Variante semplificata") la procedura da seguire sia in primis la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (ex art. 12 TUA).

La presente Verifica valuta entità e caratteristiche delle modifiche proposte dalla conformazione del PRGC al PPR, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni ed interferenze con il territorio considerato, anzi vengono proposte diverse azioni a tutela di beni tutelati, paesaggio e biodiversità, ovvero non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

7. Analisi delle alternative e misure di mitigazione

Il processo di VAS richiede generalmente il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervento rispetto alla situazione esistente.

Non sempre è possibile produrre questo numero di alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'opportunità di intervento o sul lasciare la situazione immutata, salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

La valutazione delle alternative ha visto la definizione di tre possibili scenari di sviluppo: il primo connesso alla ipotesi 0, ovvero della non realizzabilità degli interventi, il secondo costituito dalle previsioni iniziali, il terzo sulle previsioni definitive.

La **prima alternativa**, ovvero l'opzione zero, avrebbe contribuito al mantenimento dell'attuale situazione ossia di non adeguare il PRGC al PPR.

L'**alternativa due** può essere considerata l'insieme di tutte le scelte progettuali che erano state prese nella prima bozza di variante al PRGC, ma che poi sono state modificate in corso d'opera, anche grazie ai confronti emersi dai Tavoli Tecnici e dalla ricezione dei pareri degli enti competenti.

La **terza alternativa** è costituita dall'insieme degli obiettivi, strategie e azioni proposte dalla versione definitiva di variante, a seguito del proficuo lavoro svolto tra lo studio di progettazione, gli uffici tecnici e l'Amministrazione comunale, nonché del confronto con i competenti servizi della Regione FVG e con ARPA FVG per le tematiche urbanistica, ambientale, paesaggistica e dei sistemi informativi territoriali e il Ministero della Cultura (Segretariato regionale del Ministero della cultura FVG e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia) per i beni tutelati di cui alla parte II e III del D.Lgs. 42/2004.

In generale si evidenzia come le integrazioni proposte durante il percorso di formazione della variante, anche a seguito dei tavoli tecnici, siano state evidenziate con diversi colori nell'ultimo elaborato di Modifiche (NTA) di variante: le integrazioni proposte a seguito dei tavoli tecnici sono proposte con evidenziazioni in tre diversi colori.

A titolo di esempio, ad ogni modo e tra le numerose modifiche ed integrazioni, si riporta:

- analisi quantitativa del consumo di suolo;
- emendamenti alle NtA;
- aggiornamento REL.

Inoltre si vuole evidenziare, in particolare per l'individuazione dei corridoi ecologici e per i nodi della REL, come, rispetto alla individuazione schematica e algoritmica del software in sede di variante, i tracciati funzionali individuati, vengono specificati e precisati rispetto ad un'analisi a scala maggiore, basata sulla reale conformazione del territorio:

- a) presenza di elementi da naturalità utili alla formazione della rete stessa, come elementi arborei, filari, boschette;
- b) presenza di percorsi rurali e interpoderali;
- c) presenza di corsi d'acqua e aree umide;
- d) conformazione catastale.

Questo lavoro di selezione e specificazione dei tracciati fornisce un riscontro approfondito e verosimile. Dal punto di vista della valutazione rappresenta inoltre la selezione rispetto a scelte alternative: le scelte alternative corrisponderebbero a quei tracciati algoritmici e schematici derivati dal software, che non avrebbero riscontro approfondito e reale sulla conformazione del territorio, con la conseguenza che costituirebbero scelte progettuali meno performanti dal punto di vista della connettività ecologica rispetto ai corridoi individuati in base al peculiare lavoro di analisi svolto in sede di conformazione.

Il confronto e la verifica della coerenza con la zonizzazione del PRGC sono stati compiuti, e la ragione per cui i corridoi hanno dei tracciati leggermente diversi rispetto a quelli schematici ed algoritmici previsti dal software è proprio in esito a confronto di verifica, oltre che per attuare le specificazioni già citate in precedenza aderenza a elementi dell'agroecosistema, ai tracciati di viabilità interpoderali, eccetera).

In particolare la zonizzazione individua il preciso areale di applicazione, con un buffer che diversifica la profondità a seconda del contesto in cui i tracciati sono collocati (se in area agricola aperta o se in area più o meno urbanizzata). I risultati sono visibili nella tavola Parte strategica di variante.

La rete ecologica locale è stata progettata e studiata da tecnico specialista con incarico precedente e separato da quello della conformazione al PPR. Lo schema, ricavato secondo gli indirizzi del vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale (allegato 94 del decreto del presidente della regione 111/2018), è inserito nella tavola parte strategica.

I nodi individuati sono di dimensione anche rilevante, e sono ora individuati nella tavola Parte strategica, assieme ai corridoi ecologici che li connettono.

Per la fascia buffer attorno ai nodi, questa viene prevista tramite norma.

Nei confronti con gli enti competenti è stata formulata la richiesta di dotare la proposta di REL di un bilancio complessivo con una breve stima qualitativa e quantitativa delle superfici tutelate; a tale proposito si indicano le seguenti superfici tutelate:

1. Nodi prati: 816.836 m²;
2. Nodi boschi: 1.954.090 m²;
3. Corridoi ecologici: 960.448 m².

Le norme per la rete ecologica prevedono che, ove previsto il passaggio di corridoio ecologico e core areas siano mantenuti, se presenti, i collegamenti ciclo-pedonale anche su strade rurali.

Le norme vengono state quindi integrate per prevedere che in questi casi, entro una fascia di m 3 per lato, è previsto il mantenimento o l'inserimento di elementi ai bordi del percorso come siepi, filari e fasce inerbite.

Inoltre le norme per nuovi tracciati, formate e proposte in sede di conformazione, prevedono l'inserimento o conservazione degli elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature). È inoltre previsto che i nuovi filari e alberature siano realizzati con specie arboree o arbustive autoctone.

La variante poi ha approfondito le relazioni tra la rete individuata per mezzo del software e i fattori di criticità derivanti da interferenze con la rete stradale, interferenze con previsioni di viabilità di progetto, interferenze con insediamenti urbanizzati esistenti e con previsioni di PRGC (strategia di piano e zonizzazione).

Inoltre la tavola "Parte strategica" è stata aggiornata con le indicazioni del PREMOCI.

Infine nelle tavole di Zonizzazione è inserita la miniatura di Piano gestione rischio alluvioni (PGRA).

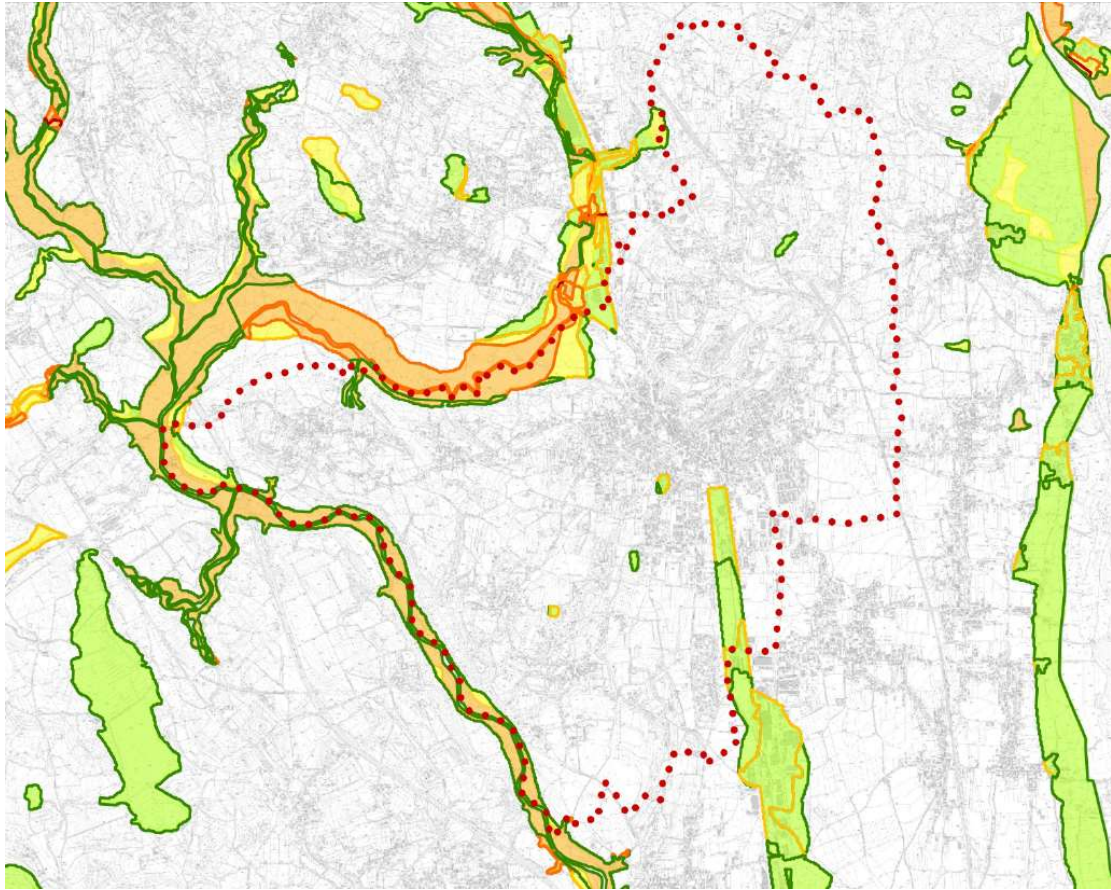


Figura 16. Tavola di Zonizz. PRGC, particolare: Piano gestione rischio alluvioni (PGRA)

8. Pareri, integrazioni al Piano e alla VAS

In data 20/12/2022 ed in data 25/5/2023 si sono tenuti i tavoli tecnici con le altre Amministrazioni interessate dalla procedura di conformazione secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.P.Reg. 11/10/2022 n. 0126/Pres.

La deliberazione della Giunta Comunale n. 126 del 20/10/2023 ha stabilito di avviare la verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di piano, con la quale sono stati individuati:

- a) autorità procedente: Consiglio Comunale del Comune di Tricesimo;
- b) soggetto proponente: ufficio Area Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tricesimo;
- c) autorità competente: Giunta Comunale del Comune di Tricesimo;

ed individuati altresì i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio Valutazioni Ambientali;
- Agenzia Regionale per l'Ambiente ARPA FVG;
- Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ASU FC.

A corredo del percorso di formazione della variante e della procedura di VAS sono state previste Conferenze di Servizi e sono stati chiesti pareri alle Autorità Competenti.

In particolare si segnalano pervenuti:

1. parere Servizio Valutazioni Ambientali FVG – prot. 0729957 del 22/11/2023;
2. parere Azienda Sanitaria ASUFC - prot. 681 del 11/01/24;
3. parere ARPA FVG – prot 38794 del 29/11/2023.

In seguito ai tavoli tecnici e ai pareri sono state apportate modifiche e integrazioni alla variante.

Inoltre sono stati prodotti ed integrati gli elaborati di VAS. L'elaborato di VINCA non è stato aggiornato, vista la non necessità di ulteriori approfondimenti.

In generale si evidenzia come le integrazioni proposte durante il percorso di formazione della variante, siano state evidenziate con diversi colori nell'ultimo elaborato di Modifiche (NTA) di variante con quattro diversi colori. Tra le numerose modifiche ed integrazioni, si riporta: analisi quantitativa del consumo di suolo; emendamenti alle NTA; aggiornamento REL.

Inoltre la tavola "Parte strategica" è stata aggiornata con le indicazioni del PREMOCI.

Infine nelle tavole di Zonizzazione è inserita la miniatura di Piano gestione rischio alluvioni (PGRA). Tutti gli elaborati di variante sono stati modificati in seguito ai tavoli tecnici e alla CdS; le modifiche sono state evidenziate in diversi colori per facilitare la consultazione.

Per concludere è stato prodotto un ulteriore elaborato di variante, denominato "Modifiche", sempre nell'ottica di riassumere ed esemplificare il percorso della variante e le modifiche ai contenuti della stessa.

Nello specifico, in merito al parere ARPA:

La variante non interviene con modifiche azzonative volte a determinare nuovo consumo di suolo.

Con la variante di conformazione inoltre viene dimostrato che le zone residenziali libere sono di per sé coerenti con il soddisfacimento del fabbisogno abitativo. Con la variante viene ricalcolata, aggiornandola, sia la capacità insediativa teorica del piano che il dato sul fabbisogno abitativo.

Una verifica viene compiuta anche per le zone produttive (si veda relazione di variante, paragrafo F – Dimensionamento di aree produttive).

Da quest'analisi emerge che nel loro complesso le zone D del territorio comunale misurano una superficie di circa 11,2 ettari. Di queste, risultano saturate il 72% (80.546 m2).

Le aree compromesse e degradate individuate nuove sono:

- a) antenne di telefonia mobile, sparse;
- b) un tratto di ferrovia dismessa a nord ed est di Tricesimo capoluogo;
- c) una fungaia, a Tricesimo capoluogo;

Il livello di compromissione è valutato medio.

Il tracciato della ferrovia dismessa a nord est di Tricesimo capoluogo è in parte ancora visibile e in parte nascosto dalla vegetazione arborea di boschi che si sviluppano su buona parte dell'ex sedime ferroviario. Una casa cantoniera è al momento inutilizzata. Al momento non vi sono previsioni per l'area in oggetto che sta subendo un processo di rinaturalizzazione spontanea.

Per antenne di telefonia mobile e elettrodotti di alta tensione la variante di conformazione del PRGC al PPR introduce prescrizioni per la mitigazione degli impatti.

Riguardo agli elettrodotti la variante li tratta dal punto di vista paesaggistico, preminentemente mediante normativa. Le fasce di rispetto di cui alla legge 36/2001 e al decreto del presidente del Consiglio dei ministri 8 7 2003 sono ai fini di protezione della popolazione da campi elettrici e magnetici, e saranno trattate come provvedimenti diversi, in altra sede.

Riguardo la REL (Rete ecologica locale): è stata progettata e studiata da tecnico specialista con incarico precedente e separato da quello della conformazione al PPR. Lo schema, ricavato secondo gli indirizzi del vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale (allegato 94 del decreto del presidente della regione 111/2018), e' inserito nella tavola parte strategica.

Le aree un tempo comprese entro perimetro di A.R.I.A. corrispondono preminentemente a zona F (Di rispetto ambientale), già di per se volte alla tutela dell'ambiente.

Si riporta qui di seguito la struttura della normativa per la formazione e la gestione della rete ecologica locale:

1. Il Comune individua la rete ecologica locale (REL) strutturata su corridoi ecologici e core areas. Le previsioni attuative della REL consistono anche in opere per il mantenimento, il miglioramento dei tessuti connettivi rurali e per la creazione di nuovi connettivi a completamento della rete. Gli interventi per la realizzazione della REL sono individuati nella tavola Parte strategica.

Gli interventi per la realizzazione della rete ecologica locale (REL) consistono in opere per il mantenimento, il miglioramento dei connettivi come individuati dallo studio Individuazione della rete ecologica locale del comune di Tricesimo, e per la creazione di: nuovi connettivi a completamento della rete.

a) *habitat privati e formazioni erbacee naturali e seminaturali;*

b) *habitat boschivi caratterizzati da una certa densità di elementi arborei.*

Gli interventi, specie nelle aree di insediamento, possono anche consistere in mantenimento o costituzione di elementi tipici dell'agroecosistema (siepi, filari, fasce inerbite), realizzazione di recinzioni a verde, realizzazione di tetti verdi o altre misure equivalenti.

2. *Fanno parte della Rete ecologica i corridoi ecologici e le core areas, come individuati nella tavola Parte strategica, da realizzare mediante progetto specifico o piano di settore.*

3. *Nelle aree interessate dal passaggio di Corridoio ecologico e relativa fascia buffer in zone E e F sono consentiti gli interventi previsti per le relative zone omogenee con le seguenti prescrizioni:*

a) *che siano mantenute le siepi, i filari e impianti arborei di pregio preesistenti e di maggiore rilevanza paesaggistica o, in alternativa che questi siano ricostituiti nelle aree di pertinenza più prossime;*

b) *che siano mantenuti, se presenti, i collegamenti ciclo-pedonale anche su strade rurali. In questi casi, entro una fascia di m 3 per lato, è previsto il mantenimento o l'inserimento di elementi ai bordi del percorso come siepi, filari e fasce inerbite;*

c) *nel caso di corso d'acqua deve essere garantito il varco minimo di passaggio non inferiore a 30 metri dal ciglio della sponda dell'alveo;*

d) *che in caso di edificazione, siano previste schermature arboree di mitigazione degli interventi e che siano realizzati interventi compensativi di naturalizzazione affinché siano assicurati i livelli di funzionalità ecologica. Il mantenimento dei livelli di funzionalità ecologica è da dimostrare in una relazione di compatibilità ecologica rapportata all'entità dell'intervento.*

La relazione di compatibilità ecologica contiene:

- 1) *l'indagine degli habitat esistenti ante e post intervento;*
- 2) *l'analisi del rischio di frammentazione degli habitat per l'intervento;*
- 3) *l'individuazione delle misure compensative per la conservazione o l'accrescimento della biodiversità. In particolare sono indicate le specie arboree o arbustive, o di cotico erboso utilizzate per gli interventi di compensazione.*

Dalla relazione deve risultare nel complesso la conservazione o l'accrescimento dei livelli di qualità ecologica.

Gli interventi di naturalizzazione possono consistere in:

- a) *realizzazione di fasce multi-filari pluristratificate o bande boscate costituite da specie arboree e arbustive autoctone, della larghezza minima di metri 10;*
- b) *realizzazione di habitat prativi con formazioni erbacee naturali e seminaturali della larghezza minima di metri 10.*

Nelle aree interessate dal passaggio di Corridoio ecologico e relativa fascia buffe in zona diversa da agricola, gli interventi sono subordinati all'adozione di criteri idonei a mantenere comunque la migliore funzionalità e continuità del corridoio stesso, quali la realizzazione di recinzioni a verde, la realizzazione di tetti verdi o altre misure equivalenti. Le recinzioni sono dotate di varchi per il passaggio della piccola fauna selvatica.

In ogni caso il tracciato può essere modificato in coerenza alla conformazione delle proprietà, fermo restando l'obiettivo di mantenere una continuità.

Ove il corridoio affianchi o interferisca inderogabilmente con strade o infrastrutture esistenti, previsioni di strade di progetto, i progetti di ristrutturazione delle infrastrutture esistenti e di realizzazione della viabilità nuova vanno accompagnati da interventi di naturalizzazione valorizzanti la funzione di corridoio ecologico, volti all'accrescimento dei livelli di qualità ecologica;

4. *Per le aree corrispondenti alle core areas gli interventi sono improntati ad un principio di conservazione. Salvo diverse previsioni insediative di PRGC sono vietati interventi di riduzione, se non mediante ricostituzione degli stessi in aree di proprietà adiacenti, coerentemente e compatibilmente con la normativa sovraordinata (LR 29/2005 per la tutela dei prati stabili e LR 9/2007 per la tutela dei boschi) e con le norme specifiche di zona, motivando e dimostrando il mantenimento della connettività ecologica mediante relazione di compatibilità ecologica rapportata all'entità dell'intervento.*

La relazione di compatibilità ecologica contiene:

- a) *l'indagine degli habitat esistenti ante e post intervento;*
- b) *l'analisi del rischio di frammentazione degli habitat per l'intervento;*
- c) *l'individuazione delle misure compensative per la conservazione o l'accrescimento della biodiversità. In particolare sono indicate le specie arboree o arbustive, o di cotico erboso utilizzate per gli interventi di compensazione.*

5. *La formazione della Rete ecologica considera anche altri elementi del paesaggio già individuati e soggetti a specifiche prescrizioni:*

- a) *boschi;*
- b) *prati stabili naturali;*
- c) *filari alberati;*
- d) *roccoli;*
- e) *sorgenti;*
- f) *sponde di rii, torrenti e corsi d'acqua.*

Riguardo la ReMOL:

Le tipologie di tracciati individuate nella tavola Parte strategica con la dicitura Connessioni ciclopeditoni sono quelle già individuate nel PRGC vigente.

Dunque l'individuazione non è che un riporto di previsioni già operative.

Le Potenziali connessioni ciclopeditoni costituiscono l'individuazione di percorsi, preminentemente strade bianche interpoderali, da prendere in considerazione in occasione di formazione di strumenti come il Biciplan, che è lo strumento deputato a definire la rete ciclante comunale.

Le individuazioni della variante sono inserite come previsioni "strategiche" di valorizzazione delle componenti paesaggistiche del territorio.

Tra l'altro la natura dei percorsi li rende già compatibili per lo sfruttamento ciclopeditone e quindi classificabili come tracciati esistenti.

La loro tipologia (sede promiscua, sede propria, eccetera) è indicata all'interno della banca dati degli shapefile di variante.

Queste individuazioni non costituiscono quindi propriamente previsioni urbanistiche, né tanto meno previsione di opere.

Oltre che a modificare e integrare la disciplina urbanistica, la variante di conformazione, con i relativi materiali, è volta a costituire una base di conoscenza del territorio, soprattutto per strumenti come il Biciplan, di cui il Comune di Tricesimo non è ancora formalmente dotato.

Il mantenimento del suolo naturale, l'utilizzo di materiali drenanti e l'inserimento lungo i tracciati di elementi naturali sono già previsti dalle norme di attuazione proposte in sede di conformazione (articolo 24, comma 12, lettera n). Le norme di attuazione possono essere integrate per preservazione della vegetazione ripariale ed eventuale ricostituzione nei tratti ove la vegetazione è assente (vedasi articolo 24, comma 12, lettere d), e), m).

In merito al parere Servizio Valutazioni Ambientali FVG:

riguardo la ReMOL:

La tavola Parte strategica viene aggiornata con le indicazioni del PREMOCI.

Il Comune di Tricesimo ha in previsione la formazione del BICIPLAN.

La variante di conformazione riporta i percorsi come da PRGC vigente che non li distingue tra esistenti e di progetto, e che non distingue i pedonali da quelli ciclanti.

D'altro canto i percorsi ciclanti sono utilizzabili anche dai pedoni e viceversa.

La tipologia (sede promiscua, sede propria, eccetera) dei percorsi individuati è indicata all'interno della banca dati degli shapefile di variante.

Per le caratteristiche costruttive vengono integrate le norme (articolo 24, comma 12) che si riportano qui di seguito:

12. I progetti e gli interventi per percorsi della mobilità lenta rispettano i criteri seguenti:

- a) omogeneità di materiali e opere di arredo e servizio, comprese opere di verde e opere di segnalazione / indicazione;*
- b) conservazione e cura degli elementi naturali ivi compresi, valorizzazione dei punti panoramici e ripristino di varchi verso quinte visive;*
- c) utilizzo possibilmente di sedimenti esistenti e di tracciati compatibili con l'ambiente più sensibile, con attenzione a tutelare l'attività agricola in generale;*
- d) attraversamento di corsi d'acqua preferibilmente su o in corrispondenza di ponti esistenti, possibilmente mediante percorsi riservati. Sono da evitare per quanto possibile tombinamenti e interrimenti dei corsi d'acqua;*
- e) nel caso di tracciati lungo i corpi idrici, o in attraversamento di questi, la vegetazione ripariale è conservata e, se assente, viene per quanto possibile ricostituita.*

Qualora il taglio risulti inevitabile per la realizzazione dei tracciati, è obbligatoriamente prevista a titolo compensativo la messa a dimora, in posizione idonea a margine della nuova pista o nelle aree di sosta, di almeno altrettanti esemplari selezionati tra le specie autoctone;

f) valorizzazione dei punti panoramici;

g) costituzione di nodi intermodali presso stazione ferroviaria e stazione di autolinee;

- h) collegamento di percorsi con i nodi intermodali;*
- i) attrezzamento dei principali percorsi ciclabili e pedonali con servizi per gli utenti e con un sistema di segnaletica chiaro e omogeneo con quello generale del territorio regionale;*
- l) mitigazione degli interventi;*
- m) inserimento o conservazione degli elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature). I nuovi filari e alberature sono realizzati con specie arboree o arbustive autoctone;*
- n) per le pavimentazioni: privilegio di materiali permeabili, naturali e drenanti, quali ad esempio terra stabilizzata, triplo strato bituminoso, macadam o altro;*
- o) per i paramenti di sicurezza: privilegio dell'utilizzo del legno;*
- p) in caso di necessità di installazione di corpi illuminanti in elevazione: privilegio di lampioni a pannelli solari.*

Le norme per la rete ecologica prevedono che, ove previsto il passaggio di corridoio ecologico e core areas siano mantenuti, se presenti, i collegamenti ciclo-pedonale anche su strade rurali. Le norme vengono ora integrate per prevedere che in questi casi, entro una fascia di m 3 per lato, è previsto il mantenimento o l'inserimento di elementi ai bordi del percorso come siepi, filari e fasce inerbite. Inoltre le norme per nuovi tracciati, formate e proposte in sede di conformazione, prevedono l'inserimento o conservazione degli elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature). È inoltre previsto che i nuovi filari e alberature siano realizzati con specie arboree o arbustive autoctone.

Riguardo la REL:

La rete ecologica locale è stata progettata e studiata da tecnico specialista con incarico precedente e separato da quello della conformazione al PPR. Lo schema, ricavato secondo gli indirizzi del vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale (allegato 94 del decreto del presidente della regione 111/2018), è inserito nella tavola parte strategica. I nodi individuati sono di dimensione anche rilevante, e sono ora individuati nella tavola Parte strategica, assieme ai corridoi ecologici che li connettono. Per la fascia buffer attorno ai nodi, questa viene prevista tramite norma. La rete viene individuata proponendo dei tracciati coerenti con le interferenze create da infrastrutture ed aree urbanizzate, caratterizzanti queste in maniera maggiore la parte centrale di territorio. L'articolo 30 decies (rete ecologica locale), proposto in sede di conformazione, detta previsioni e prescrizioni precise sia per i corridoi ecologici (comma 3) che per i nodi (o core areas) (comma 4). Le aree un tempo comprese entro perimetro di A.R.I.A. corrispondono preminentemente a zona F (Di rispetto ambientale), già di per se volte alla tutela dell'ambiente.

La normativa d'uso della rete ecologica contiene previsioni sia per i corridoi ecologici che attraversano zone E (agricole) ed F (ambientali) sia per corridoi che interferiscono con zone edificabili (B o altro). Lo studio dei tracciati è stato redatto secondo il principio di minor interferenza possibile.

La variante non interviene con modifiche azzonative volte a determinare nuovo consumo di suolo.

Con la variante di conformazione inoltre viene dimostrato che le zone residenziali libere sono di per se coerenti con il soddisfacimento del fabbisogno abitativo. Con la variante viene ricalcolata, aggiornandola, sia la capacità insediativa teorica del piano che il dato sul fabbisogno abitativo.

Una verifica viene compiuta anche per le zone produttive (si veda relazione di variante, paragrafo F – Dimensionamento di aree produttive. Da quest'analisi emerge che nel loro complesso le zone D del territorio comunale misurano una superficie di circa 11,2 ettari. Di queste, risultano saturate il 72% (80.546 m²).

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ASU FC non richiede integrazioni e conferma quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare riguardo ad alcuni contenuti di variante.

9. Conclusioni

Visti gli elaborati e le tavole della variante di conformazione del piano regolatore generale comunale (PRGC) di Tricesimo al piano paesaggistico regionale (PPR), redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con il settore tecnico sezione urbanistica, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, è stato predisposto il presente documento di Verifica di assoggettabilità a VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante oggetto di valutazione recepisce la conformazione del PRGC al PPR approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018;
- le modifiche introdotte dalla variante non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 - allegato III e IV;
- l'area di influenza della variante è limitata al comune di Tricesimo come effetti diretti e ai contermini come effetti indiretti: gli impatti ambientali attesi, previsti positivi, verteranno principalmente sul territorio comunale e secondariamente sui comuni contermini, in particolar modo riguardo a corridoi ecologici e mobilità lenta;
- le azioni di Piano proposte non insistono negativamente sulle criticità riscontrate nell'area;
- le modifiche proposte non interessano negativamente aree vincolate quali biotopi naturali, siti Natura 2000 o aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. La Regione FVG SVA ha escluso la variante dalla procedura di VINCA;
- è intenzione dell'Amministrazione rendere operativo il nuovo strumento urbanistico quanto prima, essendo necessario alla pianificazione del comune di Tricesimo ed andando a integrare il PRGC esistente soprattutto sul tema paesaggio;
- la variante è di conformazione al PPR, strumento regionale che è già stato accompagnato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di conseguenza il Comune si conforma a quanto previsto dallo strumento sovraordinato, senza stravolgerlo né cambiarlo in modo essenziale, ed andando a proporre delle limitate modifiche e integrazioni volte ad una tutela ancora maggiore del territorio e del paesaggio dell'area locale;
- le specifiche introdotte dalla Legge Regionale FVG 7 agosto 2024 n. 7 con correlata circolare 698097/2024 indicano che in caso di variante al PRGC di conformazione al PPR ex articolo 63 septies ("Variante semplificata") la procedura da seguire sia in primis la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (ex art. 12 TUA);
- la presente Verifica valuta entità e caratteristiche delle modifiche proposte dalla conformazione del PRGC al PPR, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni ed interferenze con il territorio considerato, anzi vengono proposte diverse azioni a tutela di beni tutelati, paesaggio e biodiversità, ovvero non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

- si richiama ulteriormente il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06 nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”*. La variante non introduce particolari novità o evidenze di cui trattare essendo la stessa un mero recepimento di quanto previsto dal PPR che è già stato oggetto di VAS: viene evidenziato come la variante in esame non comporti nuovi ed ulteriori effetti ambientali rispetto a quelli già esaminati dal piano sovraordinato (rinviandosi dunque ai contenuti della VAS del suddetto piano, in quanto adeguata a considerare anche gli effetti del piano in esame);
- infine si cita come la variante non interviene con modifiche azzonative volte a determinare nuovo importante consumo di suolo. Al contrario vengono ulteriormente tutelate porzioni di territorio grazie alla conformazione al PPR. Con la variante di conformazione inoltre viene dimostrato che le zone residenziali libere sono di per sé coerenti con il soddisfacimento del fabbisogno abitativo.